

www.parrocchiaditagliuno.it

- 2 Editoriali**
- 7 Diario della comunità**
- 11 Anagrafe Parrocchiale**
- 12 Offerte Chiesa**
- 12 Bilancio Sagra San Pietro**
- 13 Bilancio Parrocchia**

Attività: Parrocchia - Oratorio

- 16 Redazione**
- 17 Racconti di Russia**
- 19 Sagra di San Pietro**
- 21 Cre 2007**
- 22 Campeggio 1°-2° Media**
- 23 Campeggio 3° Media**
- 24 Campeggio Ado 2007**
- 25 Assisi-Loreto 2007**
- 26 Gruppo Missionario**

Indialogo con...

- 27 Scuola dell'infanzia**
- 29 AIAMO**
- 30 Casa del sole**
- 34 Del. famiglie Bergamasche**
- 37 Riceviamo e pubblichiamo**

Rubriche

- 40 Storia di casa nostra**
- 44 Angolo libri**
- 45 Zio Barba**
- 46 'N Dialet**
- 47 Consumo critico**

Orari SS. Messe

- Feriali: ore 8,00 e 17,00
- Prefestiva: ore 18,00
- Domenica: ore 8,00 - 10,00 - 18,00 (Luglio - Agosto ore 19)
- Funerali pomeridiani: sostituiscono la S. Messa delle 17,00

Redazione

Mariano Cabiddu	Anna Gandossi	Ilaria Pandini
Don Massimo Peracchi	Sergio Lochis	Luca Ravasio
Don Pietro Natali	Ezio Marini	Massimo Scarabelli

Numeri Utili

Parrocchia San Pietro Apostolo

Via Sagrato 13 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (Bg)
Tel. e Fax **035 - 847 026**
Parroco: don Pietro Natali
Cell. **340.787 04 79**
E-mail: info@parrocchiaditagliuno.it

Oratorio S. Luigi Gonzaga

Via XI febbraio 31 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (Bg)
Curato: don Matteo Perini
Tel. e Fax **035. 847119**
Cell. **333.673 48 01**
E-mail: oratorio@parrocchiaditagliuno.it

Scuola Materna S. B. Capitano

Via Benefattori 20 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. e Fax **035 - 847 181**

Servizi di pubblica utilità

Carabinieri - pronto intervento Tel. 112
Soccorso Pubblico Emergenza Tel. 113
Emergenza Infanzia Tel. 114
Vigili del fuoco - pronto intervento Tel. 115
Emergenza sanitaria Tel. 118

Comune Tel. 035 4494111
Polizia Municipale Tel. 035.4494128
Biblioteca Tel.035 848673
Poste Italiane - Tagliuno Tel. 035.4425297

Polizia - Questura di Bergamo
Tel. 035.2776111
Carabinieri - Grumello del Monte
Tel. 035.4420789 / 830055
Corpo Forestale - Sarnico Tel. 035.911467

F.S. Stazione di Grumello del Monte
Tel. 035.4420915
INPS - Grumello d.M. Tel. 035.4492611
ENEL Tel. 800.023471
ENELGAS Tel. 800.998998
Ufficio per l'impiego (ex collocamento)
Tel. 035.830360

Asl e sanità pubblica

Distretto Asl - Grumello d.M. Tel. 035.8356321
Guardia medica Tel. 035.830782
CUP Ospedale Bolognini Seriate
Tel. 035.306204 /306205
Ospedale Trescore Balneario
Tel. 035.3068111
Ospedale Calcinatè Tel. 035.4424111
Ospedale Sarnico Tel. 035.3062111
Ospedale Riuniti di Bergamo Tel. 035.269111

I “DON” CAMBIANO, LA CHIESA CONTINUA

Il mese di agosto, mese apparentemente tranquillo perché dedicato ad un meritato riposo, i sacerdoti che operano nelle nostre parrocchie (i curati i modo particolare), tengono a portata di mano il telefono perché ci può essere la voce del Vescovo che ha qualcosa da dirci. A dire il vero sono già due o tre anni che il nostro Don Massimo viveva l'estate con questa aspettativa. Nessuna sorpresa particolare se quest'anno la “voce” del nostro Vescovo è arrivata. Noi sacerdoti lo sappiamo, fin dal seminario, che il nostro servizio alla Chiesa, nell'arco della nostra vita, sarà distribuito in diverse parrocchie della diocesi, per cui la nostra presenza e la nostra disponibilità in ogni Comunità che il Vescovo ci affida deve essere sempre piena, totale e unica, finché non siamo chiamati a “separarci” per un'altra Comunità

e lasciare il posto ad un altro sacerdote che avrà lo stesso dovere di servire con la stessa disponibilità piena, totale ed unica. Certo, siamo umani, per cui, l'amicizia, l'affetto e la riconoscenza sono sentimenti profondi e sinceri e lasciano un po' di amarezza sia in colui che parte che in coloro che restamo.

Questa è la storia della Chiesa e questo (e io ne sono convinto sulla base della mia esperienza personale di 42 anni di sacerdozio e di 5 Comunità diverse) è bene per il prete e più ancora per la Comunità. I cambiamenti non sono facili, né per il sacerdote né per le Comunità, ma sono utili per non adagiarsi in una pastorale ripetitiva e, talvolta, statica. I cambiamenti ci obbligano a rimetterci in discussione, a vivere modi e iniziative pastorali diverse, a vivacizzare il

nostro modo di vivere la fede. La partenza di don Massimo, come ho detto nell'annuncio fatto in chiesa, da un lato mi dispiace, dall'altro sono contento per lui. Mi dispiace perché, dopo sette anni di vita insieme, posso dire di aver trovato in lui un sacerdote convinto, un educatore preparato, una persona che non si mai risparmiata nell'esercizio del suo dovere e disponibile a collaborare per iniziative e gesti che aiutassero la Parrocchia e l'Oratorio a camminare insieme per creare una Comunità più unita.

Personalmente gli debbo molta riconoscenza perché i primi due o tre anni del mio rientro in Italia non sono stati facili per me e, senz'altro, anche per una parte della nostra Comunità parrocchiale. Rientrare nella Chiesa e nella pastorale tipica della terra bergamasca dopo 25 anni di una vita pastorale molto diversa in altri paesi, è stato un vero trauma. Oggi le cose sono cambiate in meglio e di questo debbo molto all'aiuto discreto ma importante che m'ha dato don Massimo. Sono contento per lui perché ha accolto la proposta del Vescovo con molta serenità. L'aver affidato una parrocchia e la formazione della gioventù della vicaria a un prete così giovane, dipende anche dalla carenza di sacerdoti, ma soprattutto è un gesto di fiducia da parte del Vescovo sulle sue capacità pastorali.

Il grazie e l'augurio per un proficuo e gratificante lavoro nella nuova parrocchia sono un doveroso e sincero



Foto Vezzoli

segno di gratitudine da parte nostra. Siamo riconoscenti al Vescovo che ci ha dato subito un altro "DON". Con i tempi che corrono ci poteva essere il rischio di non averlo. Solo otto nuovi sacerdoti quest'anno e, credo, solo sei l'anno prossimo. E' con immenso piacere che io e tutta la nostra Comunità accogliamo don Matteo.

Il primo impatto è stato molto positivo. Non ha perso tempo. Si è messo subito, senza tanti cerimoniali,

al servizio della nostra e sua parrocchia. Si è presentato con molta semplicità, cordialità, senso pratico e desiderio di dare il massimo di sé a tutta la parrocchia e in particolare alla vita dell'Oratorio. Ora sta a noi accoglierlo bene, collaborare concretamente per fare dell'Oratorio un vero centro di educazione e di vita cristiana. Adesso il nostro curato è lui, don Matteo.

Senza dimenticare e tantomeno

cancellare quello che abbiamo imparato, vissuto e amato con tutti i sacerdoti che lo hanno preceduto, ora è lui il nostro punto di riferimento, la nostra guida, il nostro sacerdote ed educatore nell'Oratorio. L'augurio è che abbia a trovarsi bene e a poter operare efficacemente grazie alla disponibilità, all'apertura e allo spirito di sostegno da parte di tutti.

Don Pietro Natali

14 OTTOBRE 2007 - SALUTO di Don Massimo ALLA COMUNITÀ durante l'ultima S. Messa

GRAZIE DI CUORE

Accolgo l'invito di Gesù che nel Vangelo di oggi ci chiama a saper RINGRAZIARE.

Ringrazio e benedico il Dio della Vita per la storia che mi ha concesso e mi concede di vivere con Lui.

La ritengo una storia di AMORE: il suo Amore verso di me e verso ogni uomo e il mio amore, a volte timido, a volte inadeguato, ma sincero verso di Lui e verso i fratelli che mi fa incontrare nel cammino della vita.

Confesso che CREDO NELL'AMORE, nonostante tutte le apparenze che tentano di farci credere il contrario, perché credo in Gesù Cristo; e credo in Gesù Cristo perché credo nell'amore... poiché solo l'amore è credibile!!

La Vita e il Vangelo di Gesù Cristo mi hanno affascinato e mi hanno preso il cuore quando ero adolescente e il desiderio più profondo della mia vita è stato ed è quello di appartenergli. È la cosa più bella



che mi è successa nella vita... ed è stata per me un'esigenza d'amore il donarmi a Lui e ai fratelli. Credo che il modo più bello di vivere la vita sia spenderla, donarla, a servizio della Speranza dei fratelli.

Adesso, proprio per questo servizio e per mantenere la promessa fatta

al Vescovo di essere disponibile per la Chiesa di Bergamo, il Signore mi chiama su altre strade.

Lasciare Tagliuno mi dispiace davvero tanto... ma questo mi ricorda che la Verità più profonda della mia vita è che io appartengo al Signore. Penso quindi che questo sia per tutti noi un momento di crescita, perché anche voi siete suoi e non miei. Io sono solo un segno del suo amore... come Giovanni il Battista sono solo "l'amico dello sposo".

Ho cercato di essere segno del suo amore. Non è andato sempre tutto bene. Non è stato facile. I momenti di buio ci sono stati. A volte mi sono preso troppo sul serio. Dovevo maturare ancora tanto... ma adesso sono cresciuto e sento di avere alle spalle un'esperienza forte alla quale attingerò sempre nel mio futuro.

Se e quando vi ho deluso, o non sono stato pronto, nelle cose concrete o nella testimonianza,

mettiamola così: vi ho fatto guadagnare un pò di paradiso, facendovi crescere nella Pazienza e nella Misericordia.

Se vi ho fatto del bene, se sono stato attento in qualche momento particolare della vostra storia, vorrei che interpretaste questo come segno: non fermatevi su di me, spostate l'attenzione e lo sguardo, andate alla Sorgente... perché il bene che ho potuto fare viene dal Signore.

Come diciamo in un canto molto bello: *Fa' che chi mi guarda non veda che Te, fa' che chi mi ascolta non senta che Te, e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te, e trovi quell'amore che hai dato a me.*

Ringrazio Dio perché mantiene le sue promesse e voi ne siete la prova...

Nel mio cuore avevo ascoltato questa promessa di Gesù contenuta nel Vangelo di Marco al cap. 10: *Pietro disse a Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, a causa mia e del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case, e fratelli, e sorelle, e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la Vita Eterna"*.

Io vi guardo e vedo in voi la promessa di Gesù realizzata... Voi siete miei fratelli, sorelle, madri, padri, figli...

Ringrazio quindi voi CARI ANZIANI... Grazie per la fedeltà della preghiera e della testimonianza di una fede che viene da lontano.

Ringrazio voi CARI AMMALATI... Grazie per il vostro coraggio di vivere le vostre lunghe giornate spesso volte fatte di solitudine. Mi avete insegnato la pazienza: quante volte mi è capitato di partire per portarvi la Comunione, agitato, preoccupato e nervoso per le mie questioni... e di ritrovarmi alla fine del giro e dire: "Ma per cosa me la prendo? Guarda con quanta dignità queste persone vivono situazioni ben più faticose della mia!".

Un saluto particolare a tutte le FAMIGLIE CHE IN QUESTI ANNI HANNO PERSO UN LORO CARO.



Chiedo scusa a quelli a cui non son riuscito a essere vicino.

Dico Grazie a tutti voi che ci avete testimoniato la fede proprio nel momento più duro del dolore: il Signore ci chiama sempre alla Speranza della Risurrezione.

Ringrazio voi CARI GENITORI DEI NOSTRI RAGAZZI... Grazie perché mi avete insegnato che

l'amore o diventa quotidiano e concreto o gli manca qualcosa di essenziale. Grazie a coloro che si sono messi in gioco negli incontri di formazione della domenica pomeriggio.

Grazie per tutte le volte che avete riempito di 'realtà' le mie teorie "costringendomi" anche a cambiarle. Grazie per la fiducia nell'avermi affidato tante volte i vostri figli.

Ringrazio di cuore voi CARI COLLABORATORI TUTTI dell'Oratorio e della Parrocchia... Grazie per la vostra generosità e passione. Grazie perché avete sopportato i miei limiti.

Solo un favore vi chiedo ancora: leggete una volta tutto il Progetto Educativo dell'Oratorio: è frutto di tutto il lavoro, le rogne, le incomprensioni, la passione educativa di questi anni.

Ringrazio voi CARI BAMBINI... Grazie per la vostra presenza vivace, entusiasta, in particolare per tutti i Cre vissuti insieme. Grazie perché mi avete permesso di essere nei vostri confronti un pò "papà" e un pò fratello maggiore.

Grazie a voi CARI RAGAZZI PASSATI ATTRAVERSO L'ETÀ DELLE MEDIE... Grazie per le lezioni a scuola, per i bellissimi cammini per la Cresima, ma soprattutto grazie per avermi dato modo di condividere le vostre emozioni nel momento in cui diventavano più intense.

Ai cresimandi di quest'anno dico: forza che siete forti... siate uniti !!!

E a voi, CARI ADOLESCENTI E GIOVANI... Grazie perché sono stato testimone della vostra crescita. Sono stato rimproverato spesso per una certa mia "debolezza" nei vostri confronti. Chiedo scusa se tante volte ho mancato di autorevolezza... poi piano piano ho imparato anche a dire di no e ad essere più educatore che amicone.

Però una cosa voglio dire: credo che nei confronti degli adolescenti e dei giovani occorra sempre una FIDUCIA PREVENTIVA (c'è chi fa la "guerra preventiva" invece della "pace preventiva") ...lo sono per una FIDUCIA gratuita e generosa da dare prima che gli adolescenti e giovani dimostrino qualcosa. Una fiducia che solo data così può far scattare in loro l'espressione delle loro qualità più belle.

Grazie per tutte le qualità meravigliose che ho visto in voi...

vi rendono UNICI.

Voi non siete il futuro della società e della Chiesa! Voi siete il presente della società e della Chiesa! Vi auguro di credere sempre in voi stessi e di incontrare Gesù Cristo come Colui che non delude mai... Leggete il Vangelo e scopritene la Bellezza e la Verità.

Grazie DON PIETRO per la pazienza, il continuo confronto sulle cose e sulle questioni... Grazie per avermi lasciato libero di sperimentarmi.

Grazie PAPÀ e MAMMA per il vostro sostegno pratico e morale indefettibile... Grazie per il silenzio di tanti momenti.

ATUTTI DICO : capisco adesso in modo chiaro perché Gesù nel momento dell'addio ha detto ai suoi amici : " Amatevi".

Ve lo dico anch'io: AMATEVI!!!

VOLETEVI BENE!!! STIMATEVI!!! PERDONATEVI!!!! È il desiderio di un prete che vuole bene a tutti voi!!!

E tu don Matteo : sono contento di lasciare a te queste persone e il lavoro di questi anni. In questo mese ti ho visto paziente, sincero, schietto, simpatico e affabile con i ragazzi, pronto per entrare nel cuore di questa gente a cui dico: SOSTENETELO!!! TUTTI!!! SEMPRE!!!

Ti consegno le chiavi della casa e dell'Oratorio che mi hanno ospitato in questi anni e che adesso sono tuoi. NON AVER PAURA!!!

*Con affetto e gratitudine infiniti
Vostro don Massimo*

BENVENUTO DON MATTEO!

Sono nato a Gazzaniga il 1 agosto 1972 e sono originario della parrocchia di Fiorano al Serio dove ho sempre vissuto. terminate le medie mi sono iscritto alle superiori, ma dopo due anni ho sospeso gli studi e sono andato a lavorare come operaio, per cinque anni a Cazzano Sant'Andrea e per circa sei anni a Cene.

Nel 1996 ho chiesto al Rettore del seminario di poter iniziare un cammino per cercare di capire cosa



il Signore chiedeva alla mia vita. Dopo alcuni colloqui con don Davide Pelucchi, responsabile della Scuola vocazioni giovanili, ho deciso di riprendere gli studi presso l'Istituto per geometri G. Quarenghi (corso serale) conciliando il lavoro giornaliero con lo studio. Nel 1999 ho frequentato gli incontri vocazionali e ad ottobre del 2000 sono entrato in seminario.

Durante i sette anni di formazione vissuti in seminario ho trascorso il

fine settimana nelle varie attività pastorali, in prima teologia a Foppolo Valleve e Carona, in seconda teologia a Celadina, in terza come prefetto con i ragazzi di prima superiore e il fine settimana a Fiorano al Serio, l'anno di quarta teologia ogni domenica nelle parrocchie della nostra diocesi per la predicazione della giornata del seminario, in quinta e sesta teologia ad Adrara San Martino.

Il 2 giugno scorso sono stato ordinato presbitero nella Chiesa del nostro seminario di Bergamo e sabato 8 settembre ho ricevuto la nomina dal nostro Vescovo Roberto come curato di Tagliuno.

IL PRETE... un "sognatore ad occhi aperti"

Una frase un po' poetica e forse anche un po' strana per questa riflessione all'inizio di questo mio tratto di strada da prete nella vostra, anzi nella nostra comunità di Tagliuno ma è il frutto di una lettura fatta in questi giorni e spero possa diventare il nostro vissuto concreto di tutti i giorni. L'occasione di questo articolo diventa quindi la possibilità per una conoscenza che va al di là di un incontro o una veloce presentazione.

Il prete... un "sognatore ad occhi aperti"... in un mondo fatto di tecnica, di scienze umane, dove tutto ha il sapore del "preconfezionato", ritengo sia davvero necessario tornare a sognare, a pensare l'oggi e il domani a partire da quello che siamo, da quello che si anima nel nostro cuore, dai nostri cosiddetti "sogni nel cassetto", cioè quei

famosi ideali di vita.

Il prete allora deve essere uno che sogna ma con i piedi per terra; è uno tra tanti chiamato a risvegliare la gioia di sognare.

Il prete è chiamato ad essere così: un uomo tra gli uomini, profondamente inserito nelle trame della vita, nel tessuto della storia della comunità in cui è chiamato a svolgere il suo ministero sacerdotale.

Il prete è uno che deve 'sognare ad occhi aperti' e deve ricordare a tutti che Dio ha bisogno dell'uomo, non dobbiamo salvare il mondo, è Lui che salva, a noi però il compito di preparargli la strada.

volte stanca e sopportata, che rischia di chiudersi al vento nuovo dello Spirito e proprio per questo motivo vedo la comunità di Tagliuno come un grande regalo... e come per tutti i regali l'inizio è accompagnato da una certa sorpresa e curiosità per voler scoprire cosa nasconde, e mentre giorno per giorno lo scarto, scopro le mille sfaccettature del dono.

Questo è un po' quanto vorrei cercare di costruire con tutti voi e soprattutto con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani del nostro oratorio.

Sono davvero contento di poter



Questa è la nostra sfida: portare la Buona Notizia tra la gente che ancora non la conosce o che non vuole conoscerla, portare Dio per le strade della nostra comunità. Non dimenticando mai però che Lui rimane Dio, e noi popolo in cammino; lui è Padre e noi figli. Il prete non può sognare da solo, ha bisogno di una comunità con cui pensare e 'azzardare' proposte nuove per ossigenare una vita a

iniziare a Tagliuno la mia esperienza sacerdotale, grazie a tutti per la calorosa accoglienza in particolare grazie a Don Pietro e a Don Massimo. Mi affido alla intercessione di san Pietro Apostolo nostro patrono e della Beata Vergine delle vigne, perché accompagnino ogni giorno il mio essere prete con voi e per voi.

Don Matteo Perini

Domenica 20 maggio 2007**Cresime**

Era la domenica dell'Ascensione. 41 ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della "maturità cristiana": la Cresima o Confermazione. Ad amministrarla è venuto don Alessandro Assolari, delegato vescovile.

Dopo due anni di preparazione specifica (2a e 3a media), tutti sono stati ritenuti idonei a compiere questo passo così importante nella crescita della vita cristiana.

La società considera maggiorenne un ragazzo al raggiungimento dei 18 anni, la Chiesa ritiene capaci di scelte libere e responsabili i ragazzi a 14 anni.

Per questo, nella catechesi ricevuta in merito:

- essi sanno che la Confermazione è il sacramento della pienezza del dono dello Spirito Santo cioè di una presenza completa e attiva della vita di Dio nella loro vita di fede.
- Essi sanno di essere chiamati, attraverso una scelta libera e personale, a confermare il dono che i propri genitori hanno fatto loro nel giorno del Battesimo.
- Essi sanno che con questo sacramento sono chiamati a non essere più genitori-dipendenti nella pratica regolare dei doveri cristiani.
- Essi sanno di essere entrati a pieno titolo nella nostra Comunità parrocchiale, di essere considerati degli adulti responsabili e che quindi possono

cominciare a prendere qualche responsabilità nell'ambito delle attività dell'Oratorio.

Prima della Cresima, al momento del colloquio personale con il parroco, tutte queste cose vengono loro ricordate e, nella maggior parte dei casi, anche accolte e promesse con un certo entusiasmo, poi si spera che non vengano subito dimenticate.

Giovedì 31 maggio 2007**Chiesetta degli Alpini
Chiusura del mese mariano**

Il mese di maggio, che la tradizione cattolica dedica alla devozione mariana, nella nostra parrocchia è caratterizzato dalla celebrazione di messe serali in quartieri e cortili a richiesta dei residenti e poi dalla chiusura del mese con una fiaccolata e la S. Messa nel parco degli alpini davanti alla chiesetta.

Le serate più che primaverili, invitano volentieri la gente a lasciare la casa e ritrovarsi in vari luoghi del paese per la Messa. In effetti, oltre agli abitanti del posto, c'è sempre un buon gruppo di persone che ne approfittano per una passeggiata con familiari e amici e un momento di preghiera offerto dalla Messa. Qualche volta poi le famiglie che ci invitano per la Messa sono così contente ed ospitali da continuare la serata con un rinfresco e una cordiale chiacchierata.

Il 31 del mese si chiudono le celebrazioni con la fiaccolata. Si percorre la seconda parte della salita che porta alla chiesetta pregando e cantando con un

flambeau acceso in mano. Segue subito la Messa e poi la fantasia e l'ospitalità tipica degli Alpini danno un tono conviviale alla serata.

Domenica 10 giugno 2007**Corpus Domini**

La solennità del "Corpo e Sangue di Cristo", nel passato, aveva un suo giorno particolare e cioè il giovedì dopo la festa della SS. Trinità. Essa è stata istituita l'8 settembre 1264 da papa Urbano IV°. Questa tradizione nacque però prima, in Belgio nella diocesi di Liegi nel 1246. La finalità di questa festa era quella di celebrare con solennità la reale presenza di Cristo nell'Eucarestia. In Italia, con la legge N° 54 del 5 marzo 1977 alcune feste infrasettimanali, tra le quali il Corpus Domini, furono spostate alla domenica per evitare intralci alla "produttività" della nostra economia. Fino a un recente passato, è sempre stata una festa molto sentita e molto partecipata. I momenti forti di questa celebrazione erano l'esposizione e l'adorazione solenne dell'Eucarestia e poi una grandiosa processione con la partecipazione di tutta la popolazione.

Oggi, e non è tutta colpa dello spostamento alla domenica, questa che viene chiamata ancora "solennità", è celebrata con molta indifferenza e si distingue poco da una domenica qualunque. Quest'anno c'è stata una maggiore partecipazione. Il mattino alla Messa delle 10.00 ci sono stati 7 battesimi, alle 16.00 del pomeriggio all'adorazione comunitaria c'era una buona presenza e anche alla



processione, dopo la Messa delle 18.00, parecchi fedeli hanno accompagnato il Santissimo dalla parrocchiale a S. Salvatore.

Quello che bisognerebbe far notare a tutti i nostri cari cristiani è che nella nostra parrocchia vengono programmate 2 oppure 3 processioni all'anno: quella con la statua della Madonna delle Vigne quando c'è una ricorrenza particolare, quella del patrono S. Pietro ogni anno dal 2002 e, da sempre quella del Corpus Domini. Come cristiani dobbiamo riconoscere che quella delle 3 che dovrebbe essere la più sentita e partecipata dovrebbe essere quest'ultima. Nella nostra fede, nella nostra devozione e nella nostra adorazione, il primo posto spetterebbe a Gesù Cristo. E' lui e solo Lui il Figlio di Dio, il nostro salvatore, il nostro mediatore con Dio. Spetta a Lui il primo posto nel nostro culto, e invece...delle 3 solennità, quella meno vissuta è proprio la sua!

Questo dovrebbe farci riflettere sul come noi concretamente viviamo la nostra fede. La Madonna e i Santi sono importanti nella nostra fede e devozione cristiana, ma sempre dopo Gesù Cristo!

Domenica 1 luglio 2007
Presentazione quadro di S. Pietro

La nostra Chiesa, lo sappiamo tutti, è ricca di opere artistiche di un certo livello. Sappiamo anche che con il tempo queste opere si deteriorano, per cui dopo un certo numero di anni hanno bisogno di un sostanzioso restauro. Due anni fa, una famiglia che celebrava l'anniversario di matrimonio, ha offerto il restauro del bel crocifisso, opera del famoso scultore bergamasco A. Fantoni, che attualmente si trova in sagrestia (che in futuro, una volta restaurata la Chiesina e adibita a cappella del Santissimo, con tutta probabilità passerà in essa). Quest'anno abbiamo incominciato a restaurare i 5

quadri posti sul presbiterio. Il primo ad essere rimesso a nuovo è quello del pittore Pietro Rotari (anno 1748) raffigurante Gesù che consegna le chiavi a S. Pietro. L'opera di cm. 410 per 380 è stata finanziata dalla banca Credito Bergamasco e il restauro eseguito da Tiziano Villa di Bergamo.

Prima di essere rimesso al suo posto, il quadro è rimasto esposto alla visione e all'ammirazione del pubblico per diversi giorni e poi, domenica 1° luglio alle ore 18.00, è stato presentato dal critico Lanfranco Ravelli e dal restauratore Tiziano Villa a una numerosa rappresentanza della nostra Comunità.

L'importanza e la bellezza del lavoro sta invogliando privati e gruppi per completare il restauro di tutti i quadri del presbiterio e anche qualcosa di più. Un grande grazie a tutte queste persone che stanno prendendo a cuore il decoro della nostra chiesa.

FESTE NELLE CHIESETTE:

Sabato 4 agosto 2007
Madonna della Neve

Anticipata di un giorno (perché il 5 agosto era domenica) questa festa ha avuto successo di partecipazione. La Messa delle 10.30 del mattino ha raccolto un gruppo di persone sufficiente per riempire la chiesetta. La sera alle 20.30 la Messa solenne ha riunito una vera folla dentro e sulla piazzetta della chiesetta. Situata lungo via G. Marconi, non è certo l'ideale per delle celebrazioni molto raccolte, tuttavia, proibendo il passaggio dei camion, il posto



ora è meno disturbato.

Dopo la Messa, animata dalla componente maschile della nostra Corale, i coniugi Claudia e Bruno Giovanelli hanno spalancato la corte del loro splendido castello per un cordiale e generoso rinfresco. Sia dopo la Messa che nella corte, il Corpo Musicale Cittadino ha intrattenuto i presenti con dei pezzi popolari, musica continuata poi da un cantante alla pianola. Qualcuno (maliziosamente?) sostiene che questa ospitalità dei Giovanelli dà una buona mano alla partecipazione della popolazione del paese e anche da fuori...

E' doveroso un grazie al sig. Manenti Giovanni e consorte per la loro disponibilità a occuparsi con passione alla chiesetta e alle signore Manenti Giuseppina e Belotti Abramina per il lavoro di questuanti.

Giovedì 9 agosto 2007

San Salvatore

La bella chiesetta campestre che obbliga quanti passano sulla via A. Moro ad ammirarla, raccoglie ogni anno, in occasione della sua festa, centinaia di persone. La sua architettura romanica antica e sobria, i suoi affreschi murali, le vestigia di epoca romana, la sua collocazione nel verde della campagna, ne fanno un po' la perla della storia e della fede della nostra parrocchia.

E' sempre stata considerata un po' come la chiesetta dei contadini, e in tempi non lontani era proprio così, oggi, in realtà, è amata e venerata da tutta la popolazione. In questi ultimi anni poi, su iniziativa dei giovani contadini e dei loro amici, il numero dei partecipanti alla festa è in continua crescita. Oltre alla

bellezza della chiesa e alle celebrazioni liturgiche, il grande spazio verde a fianco che accoglie persone e macchine, l'atmosfera campestre che si respira, le tavolate in mezzo al profumo delle grigliate, la musica della banda, i gruppi di famiglie e di amici creano una vera serata di allegria e di svago.

Quest'anno il tempo, sempre incerto, ci ha tenuto sulle spine. Tutto era stato ben preparato, tutto era pronto, ma certi nuvoloni facevano temere il peggio. Grazie a Dio (e anche ai santi Fermo e Rustico venerati in quella chiesetta) tutto è filato via liscio e a tarda sera si è potuto stare con il naso all'insù a contemplare le faville luminose e colorate dei fuochi d'artificio.

Giovedì 16 agosto 2007

San Rocco

E' l'ultima delle feste ma non è né trascurata né disertata. La sua collocazione proprio sul ciglio della provinciale e la mancanza di spazi attorno la rendono un po' sacrificata. Tuttavia il Comitato che organizza questa festa fa l'impossibile per renderla accogliente, bella e festosa. Per l'occasione la chiesetta e il piccolo sagrato vengono tirati a nuovo con pulizie di fondo. Le celebrazioni sono ben curate, la grande e bella statua di S. Rocco si impone a tutti i presenti, la benedizione e distribuzione dei pani fanno rivivere in maniera realistica la vita di questo santo. Dopo le celebrazioni c'è la festa: la musica della Banda, i dolci

preparati dalle signore, i panini confezionati dalla Trattoria al Ponte e tanta familiarità e allegria. Del resto queste feste delle chiesette oltre che a mantenere e rivivere le devozioni ricevute dai nostri antenati, servono anche a ricreare e a vivere momenti di fraternità e di vita comunitaria. Sono manifestazioni che fanno bene allo spirito, tonificano il nostro umore e rafforzano i nostri rapporti con gli altri. Ben vengano!

Venerdì 12 Ottobre 2007

Padre Domenico riceve il Crocifisso dal Vescovo

Il ruolo della Chiesa è quello di mettere in pratica il mandato di Gesù ai suoi discepoli: "Andate nel mondo intero, annunciate il Vangelo a tutte le genti battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Ogni persona che attraverso il

Battesimo accoglie la fede nella persona di Cristo non può e non deve limitarsi ad usufruire di questo dono ma deve diventare annunciatore e portatore del dono ricevuto agli altri. Questo annuncio e questa testimonianza devono avvenire all'interno della propria famiglia e della propria Comunità, ma deve essere "portato" anche a quanti non conoscono Gesù Cristo, la sua Verità e la sua Salvezza.

La Chiesa di Bergamo ha sempre avuto cristiani generosi, uomini e donne, sacerdoti, religiosi e laici che hanno risposto di persona a questa richiesta di Gesù Cristo. Padre Domenico è una di queste persone che ha deciso di fare della sua vita e del dono della fede ricevuta un servizio ai fratelli meno fortunati.

Dopo alcuni anni di ministero in alcune parrocchie del sud dell'Italia, i suoi superiori lo hanno destinato alla missione nel Malawi. Ogni anno il nostro Vescovo convoca le persone che partono

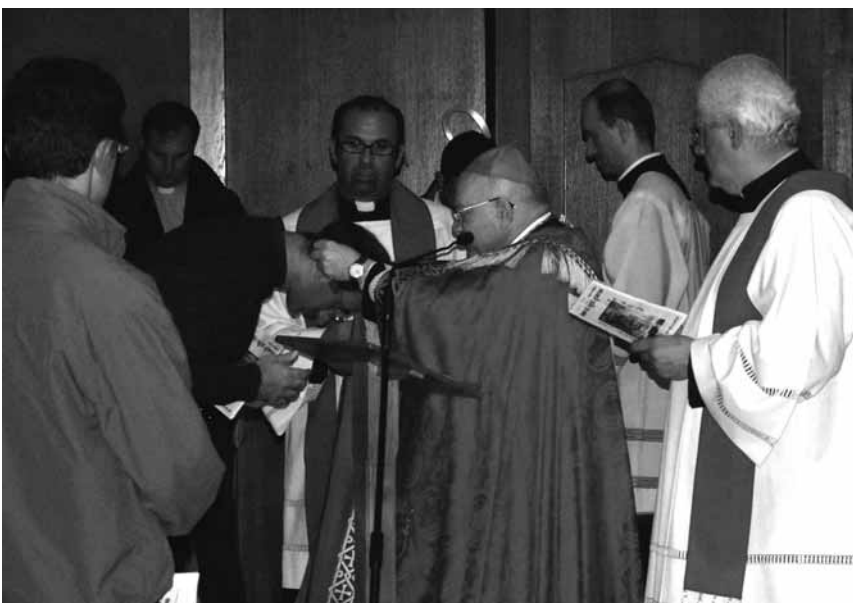


in missione e con una breve ma significativa cerimonia benedice e consegna il crocifisso ai partenti. Quest'anno questo rito è stato compiuto nella chiesa del Seminario la sera di venerdì 12 ottobre al termine della "Scuola di Preghiera" che si tiene una volta al mese. In una chiesa stracolma di gente (soprattutto giovani) le 6 persone in procinto di partire hanno rinnovato davanti al Vescovo la loro volontà di essere missionari nel senso pieno del termine e hanno poi ricevuto il crocifisso da portare, far conoscere e amare alle genti.

Anche se la cerimonia è stata breve e priva di ogni esteriorità, tale da apparire quasi privata, tuttavia la nostra Parrocchia ha voluto presenziare in maniera numerosa per celebrare l'avvenimento e partecipare, assieme ai familiari, alla gioia e alla trepidazione di P. Domenico.

Adesso si trova in Inghilterra per apprendere un po' di lingua inglese. Poi, probabilmente ai primi di aprile, la partenza per il Malawi.

Prima avremo ancora l'occasione di incontrarlo e di salutarlo. Per il momento preghiamo con lui perché il Signore che lo ha chiamato, lo accompagni e lo protegga.



Battesimi

"I genitori, i Padrini e tutta la Comunità parrocchiale hanno il compito di educare nella fede i bimbi rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo con il sacramento del Battesimo, perché la vita divina che hanno ricevuto in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno".

12/08/2007

Crivelli Martina
di Alfonso e di Novali Ileana
via A. Moro, 66/c

23/09/2007

Belotti Andrea
di Edoardo e di Zinesi Laura
via A. Moro, 56

Sempliciano Nicola

di Manuel e di Ravelli Ileana
via Copernico, 10

Bisogno Daniela

di Massimiliano e
di De Clemente Francesca
via G. Galilei, 25

Quadrelli Matteo

di Andrea e
di Manfredi Arianna
via dei Mille, 117

Villa Riccardo

di Stefano e
di Arici Daniela
via Falcone, 5 - Bergamo

Manfredi Alessandra

di Alberto e
di Belbruti Laura
via A. De Gasperi, 32

28/10/2007

Maitti Emma
di Alessandro e di Rossi Carla
via Madonna delle Vigne, 23

Màsala Cristian

di Antoniano e
di Pansa Clara
via A. Moro, 68/ A

Morotti Giorgia

di Nicola e
di Bertazzoli Barbara
Via Giusti, 17/A

Matrimoni

*Gesù disse ai suoi discepoli:
"Rimanete nel mio amore.
Se osserverete i miei comandamenti
rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato i comandamenti del Padre mio
e rimango nel suo amore.
Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena".*

(Gv. 5-18)

23/06/2007

Signorelli Massimiliano di Tagliuno
Patelli Marta di Tagliuno

28/07/2007

Lomboni Giuseppe di Tagliuno
Bresciani Eleonora di Tagliuno

07/09/2007

Bertoli Andrea di Tagliuno
Manenti Sara di Tagliuno

08/09/2007

Marsetti Andrea di Grumello d. M.
Lazzari Romina di Tagliuno

14/09/2007

Bettoni Antonio di Capriolo (BS)
Scaburri Marta di Tagliuno



15/09/2007

Mascia Enzo di Tagliuno
Rossi Vittoria di Tagliuno

11/10/2007

Colosio Alberto di Villongo S. F.
Manenti Sara di Tagliuno

13/10/2007

Brevi Aronne di Carobbio d.A.
Modina Alberta di Tagliuno

Defunti

*Ti raccomandiamo, Signore,
le anime fedeli dei nostri fratelli defunti,
perché, lasciato questo mondo, vivano in te.
Nella tua clemenza cancella i peccati
che hanno commesso per la fragilità
della condizione umana
e concedi loro il tuo perdono
e la tua pace eterna. Amen.*

20/06/2007

Frosio Onorina
di anni 91
vic. Frosio Roncalli, 10

24/06/2007

Rovaris Giuseppe
di anni 76
via G. Marconi, 120

26/06/2007

Pagani Giuseppina
di anni 86
via Ceresoli, 16 - (BG)

08/07/2007

Zerbini Pietro
di anni 68
via A. De Gasperi, 44

08/07/2007

Rubbi Sauro
di anni 79
via dei Mille, 69

09/07/2007

Calissi Vittorio
di anni 67
via G. D'Annunzio, 21

13/07/2007

Pagani Loredana
di anni 49
residente a Udine

29/07/2007

Bezzi Maria
di anni 84
via Roma, 36

12/08/2007

Gandossi Pierina
di anni 86
via A. Manzoni, 14

15/08/2007

Plebani Rosa Giuseppina
di anni 81
via XXV Aprile, 7

18/09/2007

Marenzi Luigina
di anni 87
via Giusti, 1

22/09/2007

Belotti Giovanni
di anni 81
vicolo Copernico, 7

04/10/2007

Manfredi Maria
di anni 71
via Locatelli, 5

26/10/2007

Schiantarelli Camillo
di anni 81
via Silvio Pellico, 8

01/11/2007

Pinessi Delfina
di anni 88
via Pelabrocco, 41

04/11/2007

Zinesi Rosa
di anni 93
via Leon. da Vinci, 22

OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Al 15 luglio e pubblicate sul N° 188 di "in dialogo"	€	240.600,93
Offerta partecipanti viaggio in Russia	€	780,00
In memoria di Vittorio Calissi	€	200,00
N. N.	€	200,00
N. N. in memoria della mamma	€	500,00
N.N. in memoria della mamma e nonna	€	1.000,00
Totale	€	243.280,93

FESTA DI S. ANNA

Offerte raccolte.

€ 2.385,75.

Un grazie riconoscente per la disponibilità e la pazienza delle signore che hanno bussato alle porte di casa di tante famiglie, le signore: Maria Berzi, Manenti Giuseppina e Belotti Abramina, le sorelle Rossi, Maria Freti, Anna Tintori, Aldina Camotti, Agostina Cavalleri.

BILANCIO SAGRA S. PIETRO 2007

	ENTRATE	USCITE
Lotteria	€ 7.261,00	
Pubblicità libretto	€ 4.580,00	
Ricavo Tombole	€ 2.500,00	
Incasso Cucina	€ 9.466,23	
Incasso Hostaria	€ 2.912,98	
Ricavo Stands giochi Oratorio	€ 180,00	
Ricavo Gonfiabile	€ 603,50	
Vendita Gadget	€ 115,50	
Offerta Standisti	€ 240,00	
Offerta Stand Commercianti	€ 205,00	
Reso Cauzioni Tombola	€ 700,00	
Deposito cauzionale tombole		€ 700,00
Acquisto premi tombole		€ 705,90
Acquisto vassoi		€ 300,00
Acquisto bicchieri sagra		€ 1.000,00
Acquisto pali lampioni		€ 300,00
Costo stampa libretto/manifesti/pannelli		€ 1.850,00
Gruppo Alta Tensione		€ 250,00
Gruppo Alegher de Dossena		€ 200,00
Gruppo Burattini		€ 200,00
Carbonella / Bombole		€ 370,00
Acquisto materiali di consumo		€ 390,80
Bolli e affissioni		€ 215,91
Acquisti cucina		€ 5.755,50
	€ 28.764,21	€ 12.238,11

Utile Sagra 2007

€

16.526,10

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Situazione al		Situazione al	
	01 gennaio 2006		31 dicembre 2006	
(PA) ATTIVITA'				
1. Cassa contanti, assegni, ecc.	€	1.555,95	€	2.753,82
2. Depositi bancari e postali su c/c e libretti, presso:				
Creberg c/c 224 - PARROCCHIA	€	24.942,56	€	14.344,26
C.C. Basso Sebino c/c 10850/83 - PARROCCHIA	€	19.801,46	€	23.455,69
C.C. Basso Sebino c/c 10425/83 - ORATORIO	€	136.080,44	€	136.380,76
totale 2	€	180.824,46	€	174.180,71
3. Titoli al costo (bot, cct, azioni, obbl., fondi, ecc.):				
.....	€	55.357,73	€	-
totale 3	€	55.357,73	€	-
4. Crediti:				
4a verso Enti pubblici (Regione, Provincia, Comune)	€	-	€	-
4b verso affittuari o simili	€	-	€	-
4c	€	-	€	-
totale 4	€	-	€	-
TOTALE ATTIVITA' (1+2+3+4)	€	237.738,14	€	176.934,53
(PP) PASSIVITA'				
5. Debiti:				
5a verso cassa Diocesana (tasse varie)	€	-	€	-
5b fornitori di beni e/o servizi (imprese, architetti, ecc)	€	-	€	-
5c verso Istituti di Credito (fido e mutuo)	€	-	€	-
5d verso Enti Pubblici (FRISL, ecc.)	€	-	€	-
5e verso privati	€	-	€	-
5f TFR n° dipendenti	€	-	€	-
5g	€	-	€	-
TOTALE PASSIVITA' (D)	€	-	€	-
SITUAZIONE (attività - passività)	€	237.738,14	€	176.934,53
(PG) PARTITE DI GIRO				
Seminario			⊖	-
Missioni universali			⊖	-
Università cattolica			⊖	-
Colletta globale			⊖	-
Messe binate e trinate			⊖	-
Caritas			⊖	-
Giornata carità del Papa			⊖	-
Missioni diocesane			⊖	-
Fondazione nuovi Legati Pii			⊖	-
Messe plurintenzionali			⊖	-
Altro			⊖	-
TOTALE			€	-

RENDICONTO ENTRATE ANNO 2006

1.00	Rendite immobiliari		
	1a Rendite terreni	€	-
	1b Rendite fabbricati	€	4.504,00
	1c Altre rendite immobiliari	€	-
	Totale (1.)	€	4.504,00
2.00	Rendite finanziarie		
	2a Interessi su depositi bancari e postali	€	720,34
	2b Interessi titoli (BOT, CCT, Obbl. ecc.)	€	-
	2c Altre rendite finanziarie	€	-
	Totale (2.)	€	720,34
3.00	Offerte		
	3a Offerte domenicali e feriali	€	38.026,92
	3b Offerte celebrazione Sacramenti, altro e libere	€	67.143,20
	3c Offerte per candele	€	8.924,00
	3d Offerte e raccolte straordinarie x Madonna delle vigne	€	102.458,22
	3e Erogazioni libere (offerte deducibili)	€	2.139,57
	Totale (3.)	€	218.691,91
4.00	Contributi		
	4a Contributo dal Comune (L.R. 20/92 - 8%)	€	-
	4b Contributi da Enti pubblici e privati	€	10.500,00
	4c Contributi da Enti Diocesani	€	-
	Totale (4.)	€	10.500,00
5.00	Attività Pastorali		
	5a Attività parrocchiali	€	-
	5b Attività oratoriali	€	181.646,23
	5c Varie (avanzo buona stampa, pellegrinaggi ecc.)	€	-
	Totale (5.)	€	181.646,23
6.00	Alienazione immobili	€	-
7.00	Altre entrate straordinarie	€	3.150,00
8.00	Entrate da attività commerciali		
	8a cinema	€	-
	8b bar	€	-
	8c scuola	€	-
	Totale (8.)	€	-
9.00	TOTALE ENTRATE (somma da 1 a 8)	€	419.212,48
10.00	Disavanzo (perdita) esercizio corrente (26-9)	€	60.803,61
11.00	Totale a pareggio (9+10)	€	480.016,09
12.00	Situazione positive anno precedente (dallo STATO PATRIMONIALE)	€	237.738,14
13.00	Totale entrate correnti più situazione positiva precedente (9+12)	€	656.950,62
	SITUAZIONE economica attuale NEGATIVA (30-13)	€	-

RENDICONTO USCITE ANNO 2006

14.00	Manutenzione ordinaria (fabbricati, mobili e impianti)	€	-
15.00	Assicurazioni (incendio, fabbricati, responsabilità civile., ecc)	€	6.850,00
16.00	Imposte e tasse (IRPEG, ILOR, INVIM, ecc.)	€	482,80
17.00	Remunerazioni e compensi professionali		
17a	Remunerazione Parroco e curato	€	6.794,00
17b	Remunerazione Vicari Parrocchiali	€	-
17c	Remunerazione sacrista e/o altri dipendenti	€	-
17d	Ritenute fiscali e previdenziali	€	-
17e	Rimborsi spese	€	154,69
17f	Collaboratori (predicatori, confessori, catechesi, ecc.)	€	650,00
17g	Compensi professionisti (notai, arch., geom., rag., ecc.)	€	-
17h	Ritenute d'acconto	€	160,49
	Totale (17.)	€	7.759,18
18.00	Spese generali e amministrative		
18a	Spese ordinarie di culto	€	1.005,14
18b	Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	€	10.711,01
18c	Spese ufficio e cancelleria	€	1.350,00
18d	Spese gestione locali uso pastorale	€	200,00
18e	Interessi bancari passivi	€	-
	Totale (18.)	€	13.266,15
19.00	Attività Pastorali		
19a	Attività parrocchiali	€	1.300,00
19b	Attività oratoriali	€	179.589,05
19c	Attività caritative	€	2.150,00
19d	Varie	€	1.400,00
	Totale (19.)	€	184.439,05
20.00	Tributi verso Curia (tasse decreti, rimborsi, ecc.)	€	4.666,00
21.00	Acquisto mobili, arredi, macchinari	€	950,00
22.00	Manutenzione straordinaria (fabbricati, mobili, impianti)	€	227.567,46
23.00	Acquisto e costruzione immobili	€	-
24.00	Altre uscite straordinarie	€	34.035,45
25.00	Uscite da attività commerciali		
25a	cinema	€	-
25b	bar	€	-
25c	scuola	€	-
	Totale (25.)	€	-
26.00	TOTALE USCITE (somma da 14 a 25)	€	480.016,09
27.00	Avanzo (utile) esercizio corrente (9-26)	€	-
28.00	Totale a pareggio (26+27)	€	480.016,09
29.00	Situazione negativa anno precedente (dallo STATO PATRIMONIALE)	€	-
30.00	Totale uscite correnti più situazione negativa precedente (26+29)	€	480.016,09
31.00	SITUAZIONE economica attuale POSITIVA (13-30)	€	176.934,53

Grazie DON MASSIMO



Nella vita di ciascuno vi sono momenti che si fissano nella memoria per non esserne mai più cancellati possono essere ricorrenze liete, avvenimenti che portano con loro un dolore, attimi che accompagnano un successo od una sconfitta, scelte od imposizioni che determinano anche svolte importanti nella vita di ognuno. Nella vita dei preti la scelta di annunciare Cristo presso una comunità fatta anche di ricordi associati agli arrivi ed alle partenze, i primi sovente carichi di entusiasmo, le seconde spesso di malinconie.

Sono certo don Massimo che è presente nella tua mente e con estrema precisione il momento in cui sei stato destinato a Tagliuno ed il tuo arrivo tra di noi: i primi visi, i primi incontri, le prime responsabilità, così come ti resterà lungamente presente il momento che stiamo vivendo, le giornate appena trascorse, le parole che ti sei sentito rivolgere insieme agli auguri che ti accompagnano nella nuova missione pastorale a cui sei chiamato.

Si fissarono nella tua memoria in maniera più diretta dei tanti, e credo saranno proprio tanti, ricordi di questi anni.

E' a nome della comunità, che ti chiedo di conservarli tra i ricordi che segnano una vita, anche perché c'è un motivo in più che li fa essere un poco speciali, essendo legati alla tua prima esperienza di educatore.

Molti di noi conserveranno altrettanta memoria: ragazzi, adolescenti,

giovani, genitori e tutti i tuoi collaboratori, quanti hanno sentito su di loro la tua attenzione pastorale, soprattutto coloro che hanno condiviso tutto o buona parte del tuo cammino a Tagliuno.

Ai tanti grazie che ti sei sentito rivolgere permettimi di aggiungerne uno in più: grazie per non avere mai mollato, per la determinazione con cui hai accompagnato il tuo lavoro, e' un grazie che sfuma in un augurio sincero per il nuovo compito che ti attende in un'altra comunità e nella certezza che non mancheranno le occasioni per ritrovarti tra noi.

San Paolo scrivendo a Timoteo dice in segno di saluto di aver terminato la corsa e di avere combattuto una buona battaglia. La tua corsa non è finita e nemmeno la battaglia, continuerai l'annuncio di Cristo su altre strade e con altri soldati, tutti certi che lo farai con lo stesso entusiasmo e la stessa tenace volontà che hai dimostrato qui.

Grazie da tutti noi e buon lavoro.



RACCONTI DI RUSSIA

“Non c'è niente di più bello della Prospettiva, almeno a Pietroburgo: per questa città la Prospettiva è tutto”.

Così Nicola Gogol (1809-1852) descriveva nel racconto *Newskij Prospekt* la più frequentata e variopinta via della città di inizio '800. A noi San Pietroburgo, in verità, si presentò in maniera un poco diversa; innanzitutto per l'orario, l'una di notte ora locale (le 23 in Italia). Mentre lo scrittore, nel suo racconto, descriveva una città in



pieno fermento giornaliero, noi dovemmo accontentarci di un primo sguardo al chiarore di una delle sue notti bianche, a dire il vero non troppo bianca per colpa di un piovasco passeggero.

Nonostante la stanchezza che ci attanagliava potemmo però, in compenso, già godere della bellezza di questa grande città ammirando, lungo il tragitto verso l'hotel, il leggero chiarore della notte, i suoi impressionanti ponti lasciati aperti al passaggio delle navi mercantili

(bisogna alzarsi alle 2 per vederli), le mille luci della San Pietroburgo che durante le sue lunghe notti sembrava non dormire mai.

Se è vero che la storia di una città si tramanda attraverso la letteratura, le opere d'arte, i suoi palazzi, le sue vie e vicoli, il racconto di chi ci vive ogni giorno e, perché no, i sapori della sua cucina, è altrettanto vero che a San Pietroburgo non è stato difficile trovare tutto questo.

Innanzitutto nei suoi palazzi; splendidi quelli costruiti dagli zar. Non dimentichiamo che la città fu edificata su volere di Pietro il grande che ne volle fare la nuova capitale della Russia.

Il palazzo d'inverno con il museo dell'Ermitage ampliato da Caterina II, con i suoi 25.000 pezzi d'arte tra dipinti, ceramiche, e sculture di ogni parte d'Europa, la reggia di Carskoe Selo famosa per la “sala d'ambra”, la reggia estiva di Petrodvorec, nel cui parco si trovano meravigliose fontane e giochi d'acqua danno solo in parte l'idea della ricchezza che regnava alla corte degli zar.

Poi un bel giorno dell'ottobre 1917 dall'incrociatore Aurora, ormeggiato sulla Neva, partì il colpo che diede inizio alla rivoluzione russa.

Gli zar furono trucidati mentre, al popolo che viveva nella più totale miseria e senza nessun diritto, fu promesso un fittizio benessere che dava forse quel minimo per non morir di fame ma negava in maniera assolutistica qualsiasi libertà: di parola, di espressione, di religione,



di movimento.

A distanza di 16 anni dalla caduta della cortina di ferro, la città presenta ancora i segni di quello che è stato il regime.

Spostandosi verso la campagna, tra le dacie dei ricchi (pochissimi) si incontrano casermoni costruiti seguendo un unico modello architettonico, freddo ed asettico e scopriamo che qui le famiglie spesso sono costrette a vivere dividendo i servizi più importanti, bagno e cucina, con estranei, in quelle che vengono definite “case comuni”.

E' l'altra faccia della Russia, che al di là degli splendidi palazzi e delle superbe chiese ristrutturati, vive fortemente il disagio di questo periodo di transizione, che va dalla caduta del regime ad oggi.

A tal proposito sono stati molto interessanti i dibattiti sorti tra alcuni di noi e le guide che, oltre ad un'ottima preparazione culturale, hanno saputo analizzare intelligentemente la situazione del paese



raccontandoci la storia che fu ma anche il presente della loro terra, con tutti gli splendori del passato e le problematiche del presente.

Devo dire che è stato un dispiacere, dopo 3 giorni passati a San Pietroburgo, doverla salutare nel luogo che ho sempre ritenuto il più malinconico, la banchina di una stazione ferroviaria.

Mi ha rattristato dover lasciare una città che, nonostante i suoi contrasti, ho trovato di un' eleganza altera, con i suoi splendidi canali, le storie raccontate nei romanzi dei suoi scrittori, (Dostojewski per citarne uno), le lunghe notti bianche, quando il sole sembra rifiutarsi di tramontare.

Ma il nostro viaggio doveva proseguire alla volta di Mosca, la capitale di tutte le Russie.

Dopo un tragitto di circa 6 noiosissime ore, finalmente arrivammo alla méta.

Mosca rispetto a San Pietroburgo, è una megalopoli, caotica, trafficatissima dove i contrasti sopra descritti si accentuano.

Si può incontrare lungo la strada il professionista frettoloso come la vecchia contadina vestita di nero che vende mazzetti di prezzemolo

ed erba cipollina all'angolo del metrò. Ma quando si pensa a Mosca la prima immagine che viene in mente è sicuramente quella della Piazza Rossa e del Cremlino.

Non si poteva certo mancare all'appuntamento con questi due luoghi "sacri" della vita politica e sociale della capitale.

E' stato sicuramente emozionante camminare lungo la piazza, fino ad allora conosciuta solo attraverso i documentari o le immagini di repertorio di qualche telecronaca.

Così come è stato sorprendente scoprire che nel Cremlino, primo nucleo della città, affiancati agli edifici politici, potessero esserci così tanti luoghi di culto.

Ma è solo spostandoci di 70 Km. attraversando una campagna infinitamente deserta ed incolta, punteggiata qua e là dalle piccole casupole in legno di qualche paesino, che abbiamo raggiunto Sergiev Posad luogo di culto per eccellenza dell'ortodossia russa. Qui come già in alcune chiese di San Pietroburgo abbiamo potuto toccare con mano la vita di fede di quei pochi cristiani ortodossi che hanno saputo serbare in cuore questo dono, nonostante il

periodo di repressione appena trascorso, quando anche un battesimo poteva significare carcere. Non sto a descrivere la profusione di icone e di ori e di incenso che aleggiavano all'interno delle loro chiese, dove il culto delle immagini ed il rispetto verso i sacerdoti ha un sapore quasi ancestrale.

A proposito di sapori, qualcuno mi ha chiesto come abbiamo mangiato. Personalmente rispondo bene, sicuramente meglio di come mangiano i russi tutti i giorni.

Le minestre a base di verza, barbabietole e cipolle erano, oltre che saporite corroboranti, soprattutto a San Pietroburgo dove il clima è ballerino, ed anche i secondi piatti erano molto ben fatti.

Certamente una cucina diversa dalla nostra che forse si sarebbe dovuto apprezzare un po' di più. Per rispetto nei confronti di chi ci ha così bene ospitato e per poter dire, una volta rientrati a casa, di avere assaporato veramente fino in fondo un paese a modo suo "fantastico".

P.S. un grazie riconoscente a quei partecipanti (26 su 34) che hanno lasciato alla Parrocchia il rimborso di 30 euro a persona sul prezzo fatto dall'agenzia del viaggio.



SAGRA DI S. PIETRO, ci è piaciuto...



...vedere tanta gente alla processione del venerdì in onore del Santo Patrono. In un normale giorno di lavoro poteva succedere che la ricorrenza passasse in secondo piano, ma sia in Chiesa sia per le strade la partecipazione è stata apprezzabile. Voler dedicare la prima delle tre sere solo al patrono non è stata pura volontà di cambiamento nell'ordinario programma della manifestazione,

ma si è voluto riconoscere a San Pietro piena attenzione come era opportuno e dovuto;

...sentire la S. Messa in latino. E' stato per tanti ritornare solo con il ricordo, ma siamo certi pure con il cuore, ad una liturgia che può sapere di antico ma che aveva ed ha il suo fascino. L'idea era nata a fine novembre in uno degli incontri preparatori della sagra:

perché non pensare ad un ritorno al latino in occasione di una ricorrenza che rimanda comunque alla tradizione? Non è stato semplice, ma riteniamo di non avere osato né forzato troppo... e ancora non sapevamo che il Papa stava per intervenire in proposito;

...capire che anche un bicchiere ed un panino danno senso alla festa. Venerdì dopo le celebrazioni liturgiche è stato piacevole osservare che anche senza un banchetto od una piccola cena, la voglia di stare insieme c'era comunque. Un buon inizio!

...osservare che il cattivo tempo non ha creato problemi. Il sabato sera, come lo scorso anno, il tempo ha minacciato brutto ed una leggera ma non breve pioggerella ha rischiato di far terminare anzitempo la serata con la cena in pieno svolgimento. Eppure nessuno se n'è andato ed era bello osservare la gente ripararsi alla meglio ma continuare a mangiare, parlare, sorridere, stare insieme. Forse è uno di quei dettagli che passano inosservati, ma per chi lo ha saputo cogliere è stata una soddisfazione non da poco;

...trovare calda adesione per una gara banale come quella del salame più buono. Niente premi importanti, niente riconoscimenti di rilievo, una piccola menzione sul giornale, ripetuti assaggi da parte



della giuria di esperti (un po' troppo compresa nel ruolo forse) ed una piccola competizione è riuscita a creare interesse ed a fornire uno spirito di novità;

...l'entusiasmo dei ragazzi nella caccia al tesoro e quello dei piccoli per i burattini. Ai ragazzi ed ai bambini viene dedicato in genere un doppio pomeriggio di giochi ma quest'anno abbiamo voluto costruire almeno per i primi qualcosa di più definito. E' nata per caso la caccia al tesoro, preparata quasi in segreto da non più di due-tre persone proprio per darle il contenuto di mistero che è necessario. Fra prove di contenuto scolastico, indovinelli, gare d'abilità ed una poesia da mandare a memoria (una mezza carognata che ha spiazzato ma non ha infiacchito la volontà di vincere), corse e voglia di arrivare, la chiave dello scrigno è stata

trovata mentre la cercavano praticamente tutti. E questo con il coinvolgimento curioso anche degli adulti. Per i burattini una conferma per un pubblico sempre terribilmente silenzioso ed attento, teso ad apprezzare le gesta degli eroi di legno.

...l'impegno sempre più evidente e trascinate di chi lavora per fare della sagra un'iniziativa quanto più riuscita. E' un gruppo ormai piuttosto numeroso che spende ore e giornate del proprio tempo a favore dei tanti che riempiono le serate della manifestazione e che va considerato come il bene più prezioso dell'evento.

...il tornare indietro con gli occhi e la memoria grazie alle mostre fotografiche. Sapiente esposizione da parte dei gruppi coinvolti in una sorta di cosa c'era, com'era, dov'era, com'eravamo. L'asilo di un

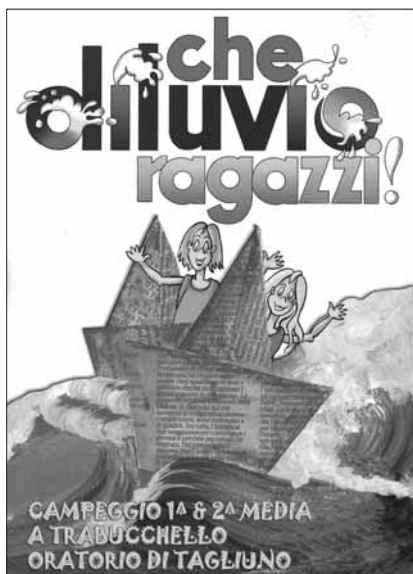
tempo, le foto ingiallite della banda... non hanno forse fatto sorgere un pizzico di nostalgia? Le gare di catechismo puntigliosamente commentate, i premi conseguiti (tantissimi, una sorta di Champions League dei tagliunesi impegnati a dottrina) sono probabilmente impossibili da pensare oggi, ma la fede, anche per questo, non era una cosa più presente nella vita della comunità?

Ci è piaciuto tutto questo e speriamo che sia piaciuto anche a chi c'era (anzi ne siamo immodestamente sicuri). Quello che non ci è piaciuto sono le solite, reiterate polemiche di gusto social-ambientale, sulle quali non ci soffermiamo convinti che da parte di tutti, responsabili, organizzatori e personale mai si è voluto, né quest'anno né prima, alcuna volontà di disturbo o danno a cose o a chicchessia.

CRE 2007: musica maestro!



CAMPEGGIO 1^a e 2^a Media



La nostra fantastica avventura è iniziata alle 10:00 di un normalissimo mercoledì 18 luglio... normalissimo per voi, ma non di sicuro per noi!! Appena arrivati ci siamo subito ambientati nel posto in cui abbiamo trascorso il nostro mitico campeggio!! Dopo essere stati smistati nelle stanze, nel pomeriggio, siamo stati coinvolti nei primi giochi. La buona notte, per noi, era troppo presto perché il giorno seguente ci aspettava la prima gita al lago Moro dove, la mitica Ilaria, è stata marchiata da un bel sasso. E la sera??? In giro per locali (al Mini-golf) abbiamo fatto tardi. La mattina abbiamo fatto delle attività di gruppo... la caccia al tesoro che ci ha impegnati tutto il giorno. La seconda gita è stata davvero estenuante verso la fine. Il risultato?? Tre laghetti... i laghi di porcile!! La sera si è evoluta in modo assai divertente con giochi di gruppo, "maschi" conto femmine,

e il gruppo vincitore siamo state noi ragazze!! La settimana si stava concludendo e per l'ultima gita, il don e gli assistenti, ci hanno portati al Passo del Branchino. Quella sera è stata davvero commovente: LA VEGLIA!!! Avevamo finalmente capito che noi eravamo i semi e, gli assistenti con il don,

erano il frutto completo: pronti a proteggerci e a farci maturare. Con nostro dispiacere la settimana era finita. Ringraziamo di cuore il don e tutti gli assistenti... Sara, Michol, Renato, Ilaria, Cristina e Consuelo per averci regalato questa esperienza invidiabile trasmettendoci dei valori fondamentali.



CAMPEGGIO 3^a Media

Che ne sarà di noi?

Non mi dimenticherò mai la fantastica esperienza della terza media che abbiamo appena concluso... l'emozione è stata così forte ed intensa che il suo ricordo è ancora vivo in noi... dagli incontri di catechismo, ai ritiri di Assisi e Bratto... la Cresima... il cre con l'esperienze di Blello e Gardaland... ed infine il CAMPEGGIO!!! Dopo giorni di fervida attesa finalmente è arrivato martedì 24 luglio... ma non sapevamo ancora cosa ci attendesse!!! non fraintendete, non stavamo mica per tuffarci nella fossa del leone, ma al contrario iniziava proprio quel pomeriggio di luglio una fantastica avventura il cui ricordo ci sarebbe rimasto impresso nel cuore per tutta la vita...

Una volta arrivati a Trabucchetto e sistemati nelle stanze, c'è stata posta una domanda che ci avrebbe accompagnato tutta quella settimana: CHE NE SARÀ DI NOI?... inizialmente ognuno di noi pensava fosse una richiesta banale, ma poi siamo riusciti a capire il suo vero significato, l'importanza e il valore. Questo ci è stato possibile grazie all'aiuto, la disponibilità, l'affetto, l'amicizia e l'incoraggiamento di persone che,

non solo durante il campeggio, ma che anche durante l'anno ci hanno sempre offerto... i nostri assistenti HILARY, DANY, CHICCA, GABRY, LUCA, RASGHÍ e lo STEFY... e per ultimo ma non per importanza il nostro caro e affezionato DON MASSIMO...



Abbiamo affrontato molte prove, tra cui una di queste è stata il Calvi nel quale la nostra forza è stata messa a dura prova dalla lunga e stancante camminata... ma la fatica è stata ricompensata da una magnifica notte sotto le stelle a cantare a squarciagola fino a notte inoltrata.

Poi c'è stato il RITO DELLA RINASCITA, il momento più

indimenticabile e strappalacrime dove ognuno degli animatori ci ha raccontato la propria esperienza e ci ha incoraggiati a non mollare mai di fronte alle difficoltà facendoci capire l'importanza di quel gruppo che siamo diventati.

...ovviamente, come stabiliva la tradizione del campeggio, non è potuto mancare CONTRABBANDIERI!! Che è stato come ogni volta "divertimento allo stato puro"...

un altro ricordo ancora vivo è stato il delizioso e tentatore cibo preparato dai nostri cuochi LUCIO, PIA e con l'aiuto dell'apprendista AURORA...

Per concludere, non solo questo articolo sul campeggio, ma tutti gli anni e le esperienze vissute insieme, noi raga 93...ora ADO... vorremmo ringraziare di cuore tutte quelle persone che ci hanno aiutati e accompagnati

a crescere... HILARY, DANY, CHICCA, GABRY, LUCA, MARGHE, ANNA, RASGHÍ e lo STEFY... grazie davvero per tutto ciò che avete fatto per noi... Un ringraziamento speciale lo dobbiamo al nostro mitico e insuperabile DON MINIMUS... alias Don Massimo... per tutto ciò che ha vissuto e condiviso con noi e per quello che ci ha insegnato...

CAMPEGGIO ADO 2007



“LA VITA È QUEL CHE SCEGLI” questo è il titolo del campeggio degli Adolescenti 2007, come sempre...a Trabuchello.

La vita è un bivio: bisogna saper scegliere ciò che è giusto o sbagliato e cosa si vuole veramente.

Abbiamo capito che ci sono diversi tipi di scelte: scelte facili e difficili, rischi che dobbiamo sempre correre nella vita quotidiana di ogni giorno. Come è successo a noi in questo campeggio.

Appena arrivati a destinazione eravamo contentissimi di tornare in quel bellissimo luogo, ma soprattutto di stare insieme. Abbiamo anche avuto l'occasione di conoscere tanta gente che magari prima non consideravamo neanche.

Nonostante il fatto che le gite, oltre ad essere quasi sempre le stesse, erano anche abbastanza pesanti, il tempo per scherzare, giocare e divertirsi non mancava mai.

Quando facevamo le attività di gruppo, ovviamente basate sul tema del campeggio, abbiamo appreso che la vita comporta dei rischi dove molto spesso dobbiamo fare dei sacrifici, come quella prova, in cui ci è stato chiesto di mettere in gioco il pranzo. Qualcuno si è anche sacrificato per l'altro, rinunciando al proprio pasto.

Per quanto riguarda la tematica “bivio”, abbiamo constatato che nella vita siamo messi davanti a delle scelte impegnative e non sempre vengono prese in considerazione quelle giuste, ad esempio, come altra attività, abbiamo dovuto ricostruire come potrebbe essere stata la vita alternativa dei nostri animatori se avessero fatto scelte differenti.

Sogna ciò che desideri sognare. Vai là dove ti auguri di andare. Cerca di essere ciò che desideri essere. Perché la vita è unica ed esiste

solamente una possibilità di fare le cose che vogliamo.

Vivi pienamente la vita, vai sereno alla fine delle cose, in modo da sorridere sempre malgrado le lacrime degli altri.

Nella vita non contano i respiri, ma i momenti che ti hanno tolto il respiro...

Grazie a tutti quelli che hanno permesso l'ottima riuscita di questo indimenticabile campeggio.



ASSISI - LORETO 2007



Ore 06.45 di mercoledì 29 agosto 07 partenza per Villongo dove ci aspettava il pullman con il mitico Claudio.

Iniziamo subito a dire che questo ritiro è stato stupendo, anzi stupendissimo davvero.. chi se l'aspettava che un'esperienza così "spirituale" sarebbe stata così divertente?!?... noi NO!.. ma ci siamo ricredute.. è stato indimenticabile grazie anche alle nostre compagne di viaggio e al Don; abbiamo conosciuto molte persone.. di vari paesi, ma comunque sia tutti molto simpatici e matti!! Le notti erano mooooooooooolto interessanti, anche perché non dormivamo quasi mai. C'erano anche spazi dedicati alla conoscenza degli altri 700 ragazzi che condividevano con noi l'alloggio rinominato-5 stelle... e guardia alle spine elettriche mentre aspettavamo che il cellulare si ricaricava.. ma a noi bastava... l'importante era stare insieme...

per concludere in bellezza questa esperienza ci siamo riuniti a Loreto, con quasi mezzo milione di italiani e non.. all'incontro con Papa Benedetto... "Agorà dei giovani italiani"... crediamo che questa sia

stata l'esperienza più bella ed emozionante della nostra vita, almeno fin'ora.. è stata un'emozione che non riusciamo a spiegare, milioni di ragazzi, le luci, i suoni, il clima.. era tutto così perfetto!.. ad ascoltare il Papa devo dire che un nodo alla gola ci è venuto, ma siamo riuscite a trattenerci.. le parole che diceva le diceva a noi.. e queste sono arrivate proprio dentro al nostro cuore... «Abbiate il coraggio di sognare grandi progetti di bene» questa è la frase che ci ha fatto riflettere di più... è proprio vera.. bisogna essere persone umili.. anche se a volte complica le cose.. ci ha invitato a credere nelle cose vere, avere fede, avere amicizie vere e pure... anche se non ci riesce bene a volte... Grazie a tutti, è stato veramente bello!
Ci vediamo a Sidney...(se si va...)
Grazie Don!!

Lu&Bea



Ci scrive Sr. Piera Manenti



a questa povera gente. Intonaco, pavimenti, luci, banchi e tutto il materiale, spetta a noi, per cui se ci aiutate è un grande dono.

Per i banchi, solo il materiale, ogni banco verrebbe circa K. 300,00 pari a 75 euro.

In anticipo, per qualsiasi decisione prendiate, vi ringrazio e vi seguo con la preghiera. Fate la stessa cosa voi, ne ho bisogno.

Con affetto.
Sr Piera Manenti

Carissimo don Pietro e Gruppo Missionario, sono profondamente grata per tutto quello che fate per tutti quelli che hanno bisogno, ovunque siano. Io, come penso saprete, ho cambiato casa e ora mi trovo in Katue una città della Zambia che dista da Siavonga 5 ore di macchina, vuol dire 450 Km circa. E' un posto tutto da organizzare. Incomincio da zero! E' una nuova zona e si chiama Lukanga. Non abbiamo delle vere strutture. La nostra chiesa, come vedete nelle foto, è da 5 anni in costruzione e si mette mattone su mattone a secondo di quello che abbiamo o riceviamo, sia dai benefattori o dai sacrifici qì questa povera gente. Quando vengono in chiesa per la S. Messa o altro, ognuno viene con il suo sgabello oppure si siede per terra.

Ogni aiuto è per noi molto prezioso. Per l'altare ho ricevuto una piccola offerta da Ardesio, da una signora a cui è morto il marito. Tutto il resto tocca a noi,

P.S.: All'appello di Sr. Piera, il Gruppo Missionario ha provveduto a farle pervenire una offerta di 1.500 euro...



CIAO ANNO SCOLASTICO!!!...

Carissimi genitori, è giunto il momento di ringraziare personalmente ognuno di voi, per la vostra preziosa disponibilità nel contribuire alle varie iniziative che la nostra scuola ha proposto nel suo programma, ponendo sempre come obiettivo la crescita educativa e sociale dei nostri bambini.

Guardandoli oggi, possiamo realizzare con soddisfazione quanto hanno appreso, questo grazie soprattutto a delle

insegnanti competenti e professionali che hanno saputo guidare i nostri bambini, pur lasciandoli liberi di esprimere al meglio le loro potenzialità.

Nel POF anche quest'anno ci siamo dati appuntamento al progetto DIXAN la cui finalità è di promuovere una scuola migliore capace di vivere la multietnicità ed educare alla convivenza civile. Avendo partecipato al concorso, la giuria ha selezionato le scuole migliori tra le quali anche la

nostra. Ci siamo aggiudicati un buono acquisto editrice "La Scuola" da € 2.500.

Vogliamo ringraziare come comitato e a nome di tutti voi, sr: Stefanina, le insegnanti Daniela, Filly, Ilaria, Orietta, Paola, le insegnanti di sostegno, sr: Letizia e tutto il personale.

Alleghiamo di seguito il bilancio 2006/2007 in modo che anche voi possiate essere a conoscenza di quelle che sono state le spese ed eventuali ricavi.

	ENTRATE	USCITE
RIMANENZA ANNO SCOLASTICO 2005/2006	€ 818,07	
OFFERTE SPONSOR AZIENDE - LOTTERIA DI NATALE	€ 940,00	
BANCARELLA LIBRI	€ 500,06	
LOTTERIA NATALE	€ 4.719,04	
INTERESSI BANCARI ANNO 2006	€ 9,32	
RIMANENZA	€ 288,40	
FESTA DEI GENITORI	€ 1.368,10	
ACQUISTO LUCI PER SPETTACOLO DI NATALE		€ 185,00
STAMPA BIGLIETTI DELLA LOTTERIA		€ 150,00
SPETTACOLO DI SANTA LUCIA (asinello, dolci, giochi)		€ 682,20
VIAGGIO PREMIO LOTTERIA		€ 500,00
PRELIEVO		€ 409,71
CARNEVALE (stoffe per vestiti e legname per carri)		€ 583,66
FESTA DEI GENITORI (cucina e macellaio)		€ 623,74
TENDE PER DORMITORIO		€ 2.740,00
TEATRO, BORSE, PITTURA, PSICOMOTRICITA'		€ 689,62
ADOZIONE		€ 1.000,00
RINFRESCO S.PIETRO		€ 50,00
SPESE VARIE		€ 88,60
TOTALE	€ 8.642,99	€ 7.702,53

...BENVENUTO ANNO NUOVO!!!

E' iniziato un nuovo anno scolastico anche per noi della scuola dell'infanzia di Tagliuno ed ecco che bambini, insegnanti, personale, suore e genitori ci siamo tuffati in questa nuova avventura.

Abbiamo qualche novità nel personale docente e non docente, in quanto alle veterane Filly, Orietta e Paola abbiamo due nuove giovani insegnanti supplenti: Giada per la sezione delle "Farfalle" e Barbara per le "Coccinelle".

Nel gruppo del personale non docente oltre alle mitiche Flaminia, Annarella, Teresina è ritornata tra noi Anna.

Per quanto riguarda le suore, grazie a Dio, sono sempre pronte a guidarci, sostenerci e aiutarci; sr. Letizia con i bambini e soprattutto il gruppo piccoli e sr. Stefanina è sempre alla guida del nostro team docente. Inoltre contiamo sempre sul

Comitato Scuola-Famiglia e i numerosi papà e mamme sempre disponibili a collaborare con noi per feste, incontri, iniziative, addobbi e preparativi vari.

Ma ora entriamo nel "clu" della nostra nuova progettazione.

Il mese di settembre è stato dedicato interamente all'inserimento dei bambini nuovi con giochi canti, conoscenza degli ambienti e delle persone, e si è concluso con la "festa dell' ACCOGLIENZA" svoltasi il 21 settembre.

Con il mese di ottobre ha avuto

inizio il tema della progettazione: "CAPPUCETTO ROSSO E I SUOI COLORI", nella quale Cappuccetto rosso, bianco, giallo, verde e blu ci accompagneranno a conoscere le meraviglie della natura con i suoi colori; la scoperta della città e del suo codice stradale con visita a Bergamo e alla bellissima Città Alta; la visita a Montisola con il suo setificio e il suo piccolo cantiere navale.

Oltre al tema annuale, ci sono dei particolari laboratori tenuti da



esperti esterni che si svolgeranno nell'arco dell'anno per i bambini suddivisi in intersezione:

- laboratorio di "Psicomotricità" tenuto dalla psicomotricista Giovanna: per il gruppo grandi il martedì, per i mezzani il mercoledì e per i piccoli il venerdì.
- laboratorio "Animazione alla fiaba" tenuto dalla nostra amica Angiola per i piccoli.
- laboratorio di "Teatro" tenuto da Marco del Teatro d'Accapo per i mezzani.
- laboratorio di "Inglese" tenuto

dalla maestra Paola per i mezzani.

- laboratorio di "Musica" tenuto dal maestro Pietro per i grandi.

In programma ci sarebbe anche un laboratorio di "Informatica" per il gruppo grandi sempre se riusciamo a organizzare uno spazio adeguato.

Inoltre durante tutta la decorrenza della progettazione, ci sarà puntualmente ogni settimana l'educazione religiosa improntata a conoscere Dio Padre e Creatore, la vita del nostro amico Gesù, i periodi forti e

le feste della nostra religione cattolica, Maria la mamma di Gesù con la storia e la devozione dei tagliunesi per la Madonna delle vigne e il nostro Patrono S. Pietro. Oltre alle feste religiose, festeggeremo anche le persone nelle circostanze più care a noi: i Nonni nel giorno degli angeli custodi, S. Lucia, Natale, Carnevale, Pasqua, il Papà, la Mamma, la Scuola a

conclusione del nostro lavoro annuale, ed infine i bambini Grandi con la festa dei Diplomi quale saluto e promozione ufficiale per il passaggio alla scuola primaria.

Un po' sinteticamente ho cercato di darvi un'idea delle attività che in questo nuovo anno scolastico si svolgeranno nella scuola dell'infanzia, il tutto coadiuvato da tanta gioia, tanta allegria, tanto entusiasmo, e tanto affetto tipici dei nostri piccoli ma grandi tesori dai 3 ai 6 anni.

Ciao da tutte noi, a presto.



AIAMO ITALIA ONLUS

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ASSISTENZA MINORI ORFANI

SABATO 17 E DOMENICA 18 NOVEMBRE 2007

ANNUALE VENDITA DI TORTE E CONCERTO GOSPEL



L'Associazione AIAMO ITALIA ONLUS ringrazia la comunità di Tagliuno per la solidarietà e la fiducia dimostrata in occasione della raccolta fondi effettuata **sabato 17 e domenica 18 novembre** con la **vendita delle torte** sul sagrato della chiesa parrocchiale e con il **concerto Gospel** nella sala del cinema.

In due giorni sono state vendute più di 400 torte raccolti 5.040 Euro. Un grazie particolare è rivolto:

- alla Parrocchia che da sempre ci aiuta e ci offre gli spazi per le iniziative

- a tutte le persone che hanno preparato le torte in casa
- alla pasticceria dei Castelli ed alla forneria Novali che hanno offerto alcune torte
- a tutti coloro che hanno comprato le torte e partecipato al concerto di domenica pomeriggio offerto dal coro "Genitori in carriera di Bergamo"



Come gli altri anni, il ricavato delle iniziative sarà utilizzato per continuare i lavori di ristrutturazione degli Orfanotrofi della Città e Regione di Tambov

ULTIMI LAVORI EFFETTUATI CON IL VOSTRO AIUTO

Dopo aver completato i lavori più urgenti (bagni, serramenti, arredi, pulmino, ecc) presso l'Istituto n.7 di Tambov, abbiamo iniziato la ristrutturazione dell'orfanotrofo di Tatanovo.

Questi sono i lavori effettuati nel periodo di Dicembre 2006 - Ottobre 2007

Conclusione lavori di rifacimento docce, impianto piastrellatura e spogliatoi	Euro 12.000,00
Rifacimento di n. 39 serramenti esterni	Euro 15.000,00
Acquisto arredi vari	Euro 600,00

Nel 2008 vorremmo concludere la sostituzione dei serramenti esterni all' Istituto di Tatanovo. Come sempre, vi terremo informati sull'evoluzione dei lavori.

Grazie

NOTIZIE DALLO SFA “CASA DEL SOLE”

Lo scopo di questi inserti è far conoscere e rendere più visibile il servizio SFA “Casa del Sole” del comune di Castelli di Calepio sul Territorio, attraverso la presentazione dei partecipanti e delle attività.

Detto questo, forse non tutti sanno che cosa è uno Sfa e in particolare la “Casa del sole”.

Letteralmente Sfa significa “servizio formazione all'autonomia”, rivolto a ragazzi e giovani con disabilità psico-fisica. È un servizio promosso e finanziato dal Comune di Castelli Calepio e gestito da operatori della Cooperativa Sociale Arkè di Grumello del Monte. Concretamente lo Sfa “Casa del Sole”, cerca di promuovere attività e momenti che coinvolgano i ragazzi nel loro tempo libero, attraverso esperienze di aggregazione, espressione di sé e divertimento.

Se chiedeste a ciascuno di noi “che cosa rappresenta per te lo SFA”, probabilmente otterreste risposte svariate. Per tanto forse è meglio che vi mettiate comodi... noi e i nostri amici ci vogliamo raccontare.

ROBERTO

Mi chiamo Curnis Roberto, abito a Castelli Calepio in Vicolo S. Alessandro con papà Natalino, mamma Lucia e le mie due sorelle Marisa e Ivonne. Ho 38 anni e lavoro come operaio specializzato. Sono alto 1,60 e sono di corporatura robusta, ho occhi e capelli castani. Solitamente mi vesto

sportivo.

Mi piace la musica: suono flauto e chitarra e i miei cantanti preferiti sono Ricchi e Poveri, Zuccherò e Ligabue.

Non so cucinare ma amo mangiare, in particolare pastasciutta, pollo allo spiedo con patatine e pizza. Durante il tempo libero ascolto lo stereo, faccio passeggiate sul monte, guardo molta TV (soprattutto film di azione, programmi di arti marziali e quiz). Vado al cinema in compagnia e i miei film preferiti sono quelli interpretati da Totò, Stanlio e Ollio, Bud Spancer e Terence Hill. Come sport pratico bowling e nuoto ma i miei sport preferiti sono pugilato e calcio: da quando sono nato tifo Inter !!!

Il mio sogno nel cassetto è avere una casa mia con piscina e tante donne per ballare. Mi piace frequentare la Casa del Sole: le attività che svolgo sono le uscite serali e la mia preferita è la pizzata. Con i miei compagni mi trovo bene.

STEFANO

Mi chiamo Stefano Pedercini e abito a Castelli Calepio fraz. Calepio. Ho 31 anni e lavoro in Comune come esecutore amministrativo. La mia famiglia è composta da Papà Gian Luigi, Mamma Carla, mia sorella Mara e mio fratello Marco che convive. In più ho un simpatico cocker di nome Ricky e un meticcio di nome Lapo. Sono di media statura, ho occhi azzurri e capelli biondo scuro. Di

solito vesto normale, escluse alcune uscite serali, festive o al cinema. La musica non mi interessa particolarmente, preferisco leggere fumetti, libri su animali, riviste dei programmi TV, quotidiani di Bergamo e Brescia. Mi piace guardare la Tv in particolare: Geo & Geo, Super Quark, Trebisonda, il Tg Ragazzi, i Quiz, la Melevisione e il Tg Regionale.

Qualche volta vado al cinema in compagnia ma non ho un film preferito in particolare. Prediligo i Film D'Animazione. Non so cucinare ma amo molto mangiare, soprattutto: ravioli, gnocchi, lasagne, dolci. Per muovermi nel mio paese e fuori utilizzo l'Autobus di Linea e la Macchina (non guido). Sì mi piace frequentare La Casa del Sole se non modificano troppo le cose, e gli orari.

Le attività che svolgo sono al giovedì il giornalino dello SFA e le uscite serali del martedì. Tra tutte le attività quelle che preferisco sono Bowling, Cinema e Gite in Genere.

Sì mi trovo Bene con alcuni e meno con altri. Preferisco non svelare il mio sogno del cassetto. Non pratico nessun sport, mi piacerebbe Minigolf Bowlig Bocce.

LUCIA

Mi chiamo Lucia Zimbelli e abito a Tagliano. Ho 26 anni, compiuti l'8 dicembre. Frequento lo sfa “casa del sole”. La mia famiglia è composta da: mia mamma Beatrice, mia sorella Mariangela e

mia sorella Simona.

Sono grande e porto gli occhiali rossi e mangio un po' troppo. Ho i capelli corti e neri, gli occhi castani scuro e la pelle nera. Di solito indosso pantaloni e maglione. i colori che preferisco sono: il rosa, il bianco e il rosso.

Quando sono a casa mi piace ascoltare musica, cantare, giocare a carte e guardare la tv. Mi occupo anche di rifare il mio letto e quello di mia sorella Mariangela, di apparecchiare e sparecchiare il tavolo. Ho un cane di nome Birillo. il mio cantante preferito è Gigi d'Alessio, ma mi piacciono anche Ligabue e Dennis. Il mio piatto preferito sono gli gnocchi al ragù. Non so cucinare, ma mi piace aiutare la mia mamma quando prepara la polenta. Il mio programma televisivo preferito è Stranamore, ma mi piace guardare anche "Walker Texas Rangers", le telenovelle e gli "amici di Maria de Filippi". Non sono mai andata al cinema, ma mi piacerebbe andarci; il mio film preferito è "anche gli Angeli mangiano fagioli" con Bud Spencer e Terence Hill. Non mi piace leggere e non lo faccio. Di solito mi sposto con la macchina o con il pulman. il mio sogno nel cassetto è incontrare Gigi d'Alessio. Non faccio nessuno sport. Mi piace tanto, frequentare lo SFA "la casa del sole": il lunedì pomeriggio coloro con Stef, Matteo, Lorena, Monica, Laura. il Giovedì pomeriggio faccio il giornalino e scrivo al computer insieme a Stef.

CLAUDIO

Mi chiamo Consoli Claudio e abito con mamma Carolina, papà

Fabrizio, mio fratello Diego e mia sorella Roberta a Quintano in Via San Giuseppe. Ho 22 e lavoro come operaio alla Gasket International su anelli d'acciaio. Ho occhi azzurri, capelli biondi, sono alto 1,65m o il corpo muscoloso e asciutto e porto gli occhiali. Quando salto con la corda mi vesto sportivo (tuta e scarpe da ginnastica) ma quando esco con gli amici sono elegante: giacca, camicia, pantaloni, scarpe. Il mio interesse principale è la musica: suono la chitarra acustica (Ibanez) e ho anche quella elettrica (Fender Telecaster). Il mio cantante preferito è Ligabue ma mi piacciono molto anche i Nomadi.

Suono molto infatti l'unica cosa che leggo sono gli spartiti musicali, a causa della musica non guardo molta Tv ma quando ho tempo guardo canali musicali e programmi sportivi. Amo molto mangiare: pasta al pesto, alla carbonara, aglio olio e peperoncino, gnocchi alla zucca. lo so cucinare zabaione e pizzette.

Vado al cinema con lo sfa o con Diego: i miei film preferiti sono

Harry Potter, La vita è bella., Il signore degli anelli. Sono abbastanza sportivo: ho giocato per sette anni nel Cividino e ho fatto l'attaccante, il portiere, il centrocampista. Ho una bicicletta in alluminio con la quale ho fatto 1598 km.

Per otto anni sono stato juventino ma dalla faccenda di Moggi ho deciso di cambiare e tifare Milan. Quando ho tempo libero gioco al computer, suono la chitarra e uso il computer per scannerizzare le foto di famiglia. Il mio sogno nel cassetto è trovare un gruppo musicale, trovare una ragazza per stare in spiaggia a lume di candela sotto un cielo stellato. Frequento la casa del sole solo la sera perché il pomeriggio lavoro. Con i miei compagni mi trovo molto bene.

FEDERICA

Ciao sono Federica Marcandelli abito a Cividino. Vivo con i miei genitori, mio papà Roberto, mia mamma Franca e mio fratello.

Frequento tutti i giorni il CSE di Calcinato è soprattutto nelle



uscite serali frequento lo SFA Casa del Sole. In particolar modo mi piace andare a mangiare la pizza con i miei amici. La mia pizza preferita è quella con le patatine. Sono bionda ho dei bei occhi chiari e sono una ragazza molto sorridente. Mi piace molto la musica e canto volentieri i compagnia.

MATTEO

Mi chiamo Matteo Grena e abito in via Mulini 9 a Tagliuno e ho 24 anni. Lavoro alla Gapi Paint con la pittura. A casa con me vivono mamma Teresa e papà Mario, in più c'è la Beny che è il mio cane che abbaia sempre. Sono magro, con capelli neri, occhi marroni e porto gli occhiali. Di solito metto la tuta o i jeans ma vesto anche elegante. Non suono strumenti ma mi piace Celentano. Il mio piatto preferito è la pasta con pomodoro ma purtroppo non so cucinare. La sera guardo sempre Gerry Scotti infatti il mio sogno nel cassetto è giocare da Gerry. Qualche volta vado al cinema con gli amici e con il mio amico Lorenzo. Il mio film preferito è Harry Potter. Non sono sportivo ma mi piace il calcio e tengo al Milan. Prima di andare a letto leggo Piccoli Brividi.

Nel tempo libero sparecchio la tavola e dormo. Amo la Casa Del Sole e le attività che svolgo sono pulcini, cinema, bar, spesa, oratorio e la mia preferita che è la pizza al ristorante.

UMBERTO

Mi chiamo Umberto Pagani e ho 36 anni vivo a Quintano con mia

mamma Agnese, mio papà Luigi, mio fratello Alessandro, mia sorella Eugenia. Ho anche una gatta che si chiama Bea. Sono alto, robusto, ho i capelli corti e castani e gli occhi blu di solito mi vesto con la tuta, mentre i pantaloni eleganti li metto alla Domenica. Quando sono a casa vedo la televisione, sento le videocassette dei Pooh, ceno, leggo il giornale e i bollettini, esco di casa per andare a messa e comprare il giornale. Il mio programma televisivo preferito è "Scherzi a Parte" e "Paperissima" mentre il mio film preferito è "Chiedimi se sono felice". Tifo Juventus ma non gioco a calcio. Il mio gruppo preferito sono i Pooh e il mio piatto preferito sono le lasagne. Quando vado allo SFA "Casa del Sole", parlo con Federica, faccio il bagno in piscina e vado sott'acqua con gli occhialotti spesso mi capita di pensare alle donne nude. Sempre con lo SFA vado con il pulmino, a vedere il cinema, a giocare a Boowling e a cantare con il Karaoke, ma la cosa che mi piace di più è uscire a mangiare la pizza. Mi trovo molto bene con tutti i miei compagni. Il mio sogno nel cassetto è incontrare i Pooh.

RINO

Mi chiamo Varinelli Prospero detto Capo Rino. Abito a Tagliuno di Castelli Calepio, in Via Falconi n°16. Ho 17anni (ma il 1° marzo compirò 18 anni), studio alberghiera a Clusane. La mia famiglia è composta da: due sorelle Varinelli, un papà Varinelli e mamma Belotti, ho due cani da caccia. Sono magro, sono alto

circa 1,60 porto gli occhiali e ho capelli e occhi castani. Vesto normale e sportivo. A casa amo guardare la TV (flstones, viva rock vegas), giocare con il computer e fare la doccia. Sono appassionato di Musica: suono la batteria e la pianola, e i mie cantanti preferiti sono Freddy Mercury, Danilo dei Nomadi e Tiziano Ferro. So cucinare e il mio piatto preferito è la Casola. Spesso vado al cinema in compagnia, il mio telefilm preferito è Walker Texas Ranger. Leggo libri, riviste, giornali piccoli e grandi.

Normalmente mi muovo solo su appuntamento. Pratico il Karaté e tifo le squadre Atalanta e Italia. Mi piace passare il mio tempo libero oziando.

Frequento lo SFA Casa Del Sole e mi piace tanto; faccio tante attività e quelle che mi piacciono di più sono: cucinare, pasticceria e fare il barista all' oratorio Luigi Gonzaga di Tagliuno. Mi trovo bene con quasi tutti i miei compagni anche se qualche volta litigo con qualcuno.

MARCO

Mi chiamo Marco Chiari, abito a Cividino di Castelli Calepio con mamma, papà e mia sorella Chiara; compio 27 anni il 25 Aprile. Ho gli occhi marroni, i capelli neri/marroni, sono magro e mi vedo "bello tutto". Mi vesto sportivo con pantaloni e maglione. Lavoro al computer a Calepio allo SFA la Casa del Sole. Quando sono a casa di solito dormo, guardo la TV gioco al computer e mangio. Il mio gruppo preferito sono i 883 ma la mia vera passio-

ne è il cibo: più di tutto amo mangiare la pasta. Guardo molta tv in particolare partite, film Grande Fratello. Mi capita ogni tanto di andare al cinema in compagnia e preferisco i film di fantascienza.

Leggo un po' di libri, in particolare sportivi e la Gazzetta dello Sport: infatti seguo moltissimo il calcio e tifo Inter. Normalmente mi muovo con la macchina e il pulmino ma sempre restando sulla sedia a rotelle: il mio più grande sogno nel cassetto è camminare .

Mi piace molto frequentare lo SFA, le attività che svolgo sono: il cinema, piscina, oratorio di Tagliuno, il giornalino, bowling,, mangiare la pizza e lavorare! Con i miei compagni mi trovo bene.

LORENA

Mi chiamo Lorena, ho 34 anni e abito a Cividino con mia mamma, mio papà e mio fratello. Lavoro in una ditta di guarnizioni. Ho capelli castani, occhi marroni, sono

piuttosto bassa e magrolina e normalmente indosso pantaloni lunghi e maglione. Mi piace ascoltare la musica, in particolare Gigi d'Alessio. In tv amo guardare i film o le puntate al pomeriggio: Beautiful, Sentieri, Tempesta D'Amore. Qualche volta vado al cinema con una amica o con amici e il mio film preferito è "Babe il Maialino coraggioso". Non pratico nessuno sport ma spesso mi sposto in bicicletta e a volte a piedi. Mi piace il calcio e tifo la Juve perché vince sempre.

Durante il tempo libero mi piace fare i mestieri a casa e pulire le camere oppure andare in giro a trovare un'amica . Il piatto che mi piace di più è la pasta ma anche le lasagne anche se cucino spesso riso e ravioli.

Il mio sogno nel cassetto è conoscere il cantante dei Nomadi oppure conoscere meglio le amiche e stare un po' più in compagnia.

Mi piace la casa del sole: ora

stiamo dipingendo le uova di pasqua ma la mia attività preferita è la piscina. Con gli amici dello Sfa mi trovo molto bene perché mi piace stare in compagnia.

A curare la stesura di questa pubblicazione sono stati Stefano, Marco e Lucia. I tre ragazzi costituiscono la redazione che si incontra tutti i giovedì pomeriggio con due operatori e una ragazza del Servizio civile volontario. Ognuno di loro ha portato le proprie competenze all'interno del gruppo: chi è un' appassionato di quotidiani e chi ha un'esperienza passata all'interno di altre redazioni di giornalini. Proprio grazie all'entusiasmo da loro manifestato e alle loro capacità, è partita l'idea di utilizzare parte del tempo trascorso insieme allo SFA per lavorare ad un "progetto comune", che potesse dar voce agli interessi di tutti i ragazzi.

Arrivederci al prossimo numero...



"...DARE UNA FAMIGLIA PER 90 GIORNI ALL'ANNO A CHI NON L'HA MAI AVUTA..."

di Emanuele Rossi

L'avventura di cui vi voglio rendere partecipi ha inizio parecchi mesi or sono quando a Tagliuno, in una fredda sera d'inverno, alcune famiglie della nostra parrocchia hanno voluto dare vita alla **DELEGAZIONE DELLE FAMIGLIE BERGAMASCHE** dell'Associazione di Volontariato della Valle del Centa ONLUS con sede ad Albenga in provincia di Savona.

L'Associazione si occupa dell'ospitalità estiva ed invernale di bambini provenienti dagli Istituti della lontana regione di Tambov, nel cuore della Russia (1.500.000 abitanti di cui 3.000 bambini vivono in orfanotrofio!!).

Questi piccoli e vivaci bambini penso che un po' tutti abbiano avuto modo di incontrarli e conoscerli in giro per il paese. Chi non si è fatto rapire da quegli occhietti vispi e da quel dolce sorriso? E' stato bello poter vedere le famiglie della nostra comunità che hanno voluto mettere in gioco la loro vita e, perché no, anche la loro tranquillità domestica nel periodo estivo.

Ma ora basta con i preamboli! Come vi stavo dicendo, il tutto ha avuto inizio nella sala degli arrivi dell'aeroporto di Malpensa il 22 giugno quando le famiglie di Allievi Fabio, Acerbis Guglielmo, Rossi Pierina, Novali Giovanni, e Franco Rossi (tutte di Tagliuno), Sonzogni Alessandro di Zogno, Consonni Pierangelo Brusaporto, Frattini Francesco e Guerini Luciano di Adrara erano in trepidante attesa dell'atterraggio dell'aereo proveniente da Mosca delle ore 19,30. Eccoli sbarcare i nostri piccoli amici! L'avventura si poteva dire veramente iniziata!



I giorni trascorsi in compagnia di queste "simpatiche pesti" sono volati in un batter d'occhio. Tra alti e bassi ogni bambino ha potuto condividere con le famiglie ospitanti la gioia dei piccoli gesti quotidiani a volte per noi troppo scontati quali una carezza, un pranzo in famiglia, il farsi rimboccare le coperte e chissà cos'altro ancora.

Il periodo di vacanza è stato anche il modo per le famiglie ospitanti di potersi incontrare e condividere questa loro esperienza di gioia con amici e parenti.

Ricorderemo tutti con entusiasmo e felicità la grande **"FESTA DELL'OSPITALITÀ"** del 08 luglio presso il Bivacco Alpini di Tagliuno.

Grazie ai nostri volenterosi Alpini (e rispettive mogli) la grande famiglia della "DELEGAZIONE FAMIGLIE BERGAMASCHE" dell'Associazione di Volontariato Valle del Centa Onlus ha potuto incontrarsi, pranzare e dialogare. All'appello tra famiglie, soci e amici

sostenitori eravamo in **130!** Hanno voluto condividere con noi questo particolare momento di solidarietà anche il Sindaco di Castelli Calepio, la sig.ra Clementina Belotti, e l'assessore Ugo Pagani, a cui va il ringraziamento di tutte le famiglie della Delegazione Bergamasca.

L'allegria e la spensieratezza sono stati i fili conduttori della festa che è stato possibile concretizzare attraverso l'impegno di tutti.

Un sincero ringraziamento va in special modo ai nostri amici Alpini non solo per averci messo a disposizione la loro pregevole struttura ma soprattutto per l'eccellente servizio e lo spirito di dedizione che sempre li contraddistinguono. Grazie anche al loro sostegno nel mese di marzo una rappresentanza delle Famiglie Bergamasche ha potuto sostituire 17 lettini dell'orfanotrofio N.7 di Tambov e raccogliere la considerevole somma di Euro 5.400,00 che verrà utilizzata integralmente per il



miglioramento degli istituti in cui vivono i nostri piccoli bambini.

Tanti sono i momenti da ricordare di quest'estate di cui ve ne voglio citare solo alcuni. **18 LUGLIO** l'incontro conviviale a Lodi con il presidente dell'Associazione I.A.R.G.O. (sig. Tornatore) e con il delegato per la Lombardia (sig. Carlo Vatta). I.A.R.G.O. è un'associazione, anch'essa con origini liguri, che da tempo opera in territorio russo con le stesse nostre finalità.

22 LUGLIO quando la famiglia di Pirola Danilo (di Tagliano) si è unita al gruppo ospitando il piccolo Andrey proveniente dall'orfanotrofio di Karaul. **11 AGOSTO** quando presso il bivacco alpini di Tagliano (siamo ospiti fissi!!) le famiglie hanno dato il benvenuto agli amici Irma e Paolo ed ai loro tre figli (Katia, Marina e Sasha) di ritorno dalla lontana città di Tambov.

18 AGOSTO quando a Costa Serina presso all'azienda agrituristica "La Peta" le famiglie della Delegazione hanno festeggiato l'estate immersi nel verde e nella natura.

Eh già amici, come avete potuto notare la grande famiglia della Delegazione Bergamasca non sta ferma un attimo!!

Credo però che più di mille parole possano far capire ciò che in questa estate è successo gli sguardi e gli

occhi lucidi di chi, questa esperienza, l'ha potuta vivere in prima persona. Il consiglio che vi do amici è questo: provate a fermare una di queste famiglie e chiedete loro "com'è andata quest'estate?". A quel punto, ne sono certo, verrete rapiti anche voi da interminabili emozioni! I nostri piccoli amici ora sono a Tambov ma il nostro cuore sa che Natale è molto vicino e allora si che potremo riabbracciarli ancora dal 20 dicembre al 15 gennaio 2008!! Siamo tutti coscienti del fatto che quello che è stato fatto quest'estate per i nostri piccoli bambini non è che una goccia nell'oceano ma, come dico sempre, gli oceani non sono forse fatti di tante piccole gocce? A presto amici!!

Ci sentiamo in dovere di ringraziare il servizio di consulenza gratuito dato dalla psicologa al gruppo, così come pure l'equipe di odontoiatri ed assistenti, che tanto generosamente hanno curato gratuitamente l'igiene dentale dei nostri piccoli ospiti.

Le famiglie il 4 settembre, assistite dalla psicologa dr.ssa Simona Masneri, si sono incontrate per analizzare, valutare e riflettere sulle esperienze derivate dall'ospitalità

appena conclusa.

La "Delegazione Famiglie Bergamasche" sta già pensando al futuro ed ha in programma incontri informativi e formativi sia per le famiglie già ospitanti che per quelle che desiderano conoscere più approfonditamente cosa significa e cosa comporta ospitare in famiglia bambini che non hanno mai provato simili positive esperienze. Gli incontri saranno sempre coordinati dalla d.ssa Simona Masneri.

Ricordiamoci che negli istituti russi che abbiamo visitato ci sono tanti bambini desiderosi di trascorrere le vacanze in Italia. Questo però non è l'unico modo di partecipare attivamente all'associazione: si può contribuire al miglioramento delle strutture in cui i nostri bambini vivono per tutto il resto dell'anno.

Il Coordinamento "Delegazione Famiglie Bergamasche"

Castelli Calepio

Associazione di Volontariato
Valle del Centa ONLUS

Chi vuole informazioni in merito può contattare:

- **Allievi Fabio e Giovanna:**
tel. 035/84.92.29
- **Acerbis Guglielmo e Ginetta:**
tel. 035/84.74.80
- **Novali Giovanni e Tiziana:**
tel. 035/84.77.25
- **Rossi Pierina:** tel. 035/84.73.49
- **Rossi Franco e Bruna:**
tel. 035/84.74.88
- **Zerbini Luigi e Maria Grazia:**
tel. 035/84.86.62

CASUALITA' O DISEGNO SCONOSCIUTO ED IMPERSCRUTABILE?

UN VIAGGIO IN RUSSIA PER NON DIMENTICARE I NOSTRI CADUTI

di Luigi Modina e Franco Rossi

Luigi Modina orfano di guerra, dalla tenera età di 24 mesi, del padre Giacomo, alpino del 52° Battaglione della Gloriosa "Tridentina"; Franco Rossi, figlio di un "Autiere" reduce della Campagna di Russia, che per l'ospitalità estiva di bambini orfani, è stato più volte in Russia nella Città e Regione di Tambov, a circa 300 km a est dal fiume Don.

Entrambi accomunati dalla grande Russia, dove il primo HA PERSO qualcuno mentre il secondo, in quei luoghi, qualcuno ha trovato.

Tutto ha inizio domenica 12 novembre 2006 sul sagrato di Tagliuno.

Luigi: *"sai Franco che l'ultimo desiderio della mia vita, prima di morire, sarebbe quello di vedere dov'è sepolto mio padre in Russia"*

Franco *"hai qualche riferimento dove possa essere?"*;

Luigi *"ho solamente un documento inviatomi anni fa dal Ministero della Difesa in cui si indica il paese e la fossa comune dove è stato sepolto"*;

Franco *"verifichiamo dov'è questo paese e se è possibile RAGGIUNGERLO"*.

Detto fatto! Il giorno seguente ci incontriamo per visionare il documento che Luigi custodisce con grande affetto oltre alla fotografia del giorno della partenza di suo padre per la Russia.

Il documento ministeriale riporta *"Regione di VORONEZ, Distretto di NOVOCHOP'ORSK - Campo n. 62 - Località NEKRILOVO"*.

I due prendono una cartina e a quel

punto grande sorpresa!

Franco *"Luigi, Nekrilovo è distante solamente 200 km da dove di solito vado, vediamo se è possibile raggiungerlo"*.

In questi casi la prudenza è d'obbligo; Franco ricorda quando nell'inverno del 2001, con 27 gradi sotto zero, ha percorso circa 80 chilometri, su una strada coperta da 40 cm di ghiaccio per raggiungere



una bambina russa.

Con grande speranza tentiamo il tutto per tutto per riuscire a soddisfare Luigi e vedere dove ha prestato il servizio militare il padre di Franco. Ed è così che vengono in aiuto del "nonno Luigi e del papi Franco" i piccoli Alosha, Vassia, Sergey, Vika e Katya, orfani russi ospitati dalla "DELEGAZIONE FAMIGLIE BERGAMASCHE" dell'Associazione di Volontariato Valle del Centa Onlus.

Infatti durante l'ospitalità natalizia 2006 dei bambini, Franco incontra la dirigente responsabile russa sig.ra BLOKHINA OLGA.

Alla signora Olga viene comunicato il desiderio di Luigi, lei si rende

subito molto disponibile; prende un taccuino si appunta le indicazioni della località in cui è sepolto l'Alpino Giacomo e s'impegna di rendere concreto questo sogno.

Passa poco tempo dal ritorno dei piccoli amici russi a Tambov che Franco riceve una telefonata dall'interprete dell'Associazione di Volontariato Valle del Centa, la sig.ra Lidia Gulyeva,

Lidia *"Franco, la signora Olga ha detto di non preoccuparvi che ci pensa lei ad organizzarvi il trasferimento da Tambov a Nekrilovo, voi dovete dire solo la data esatta che venite in Russia"*.

Wow!!!! Il sogno di tutta una vita si sta materializzando.

Febbraio 2007 - Un gruppo di famiglie ospitanti, di Castelli Calepio, decidono di partire per far visita ai bambini dell'Orfanotrofio n. 7 di Tambov dove vivono Alosha, Sergej, Katya e Vika e a quello di Tatanova dov'è si trova il piccolo Vassia.

Franco *"Luigi abbiamo deciso di partire per la Russia in primavera, prima o dopo Pasqua, ci dovrebbe essere poca neve e non ci dovrebbero essere problemi per raggiungere il cimitero"*.

Luigi non crede a quello che hanno ascoltato le sue orecchie, poter pregare sulla tomba di papà Giacomo. Franco inizia ad organizzare il viaggio; deciso partenza il 23 marzo.

Il gruppo è formato da: Luigi Modina con Maria, l'alpino Morotti

Caldara Angelo, Bonetti Tiziana in Novali, Bruna e Franco Rossi (tutti di Castelli Calepio), Irma e Paolo Corti di Stezzano;

“Inizia l'emozionante e commovente viaggio”

Arrivati in Russia, Olga comunica che il giorno stabilito per la visita al cimitero di Nekrilovo è il martedì successivo. Il tempo trascorre velocemente, Maria e Luigi Modina nel frattempo sono diventati “i nonni” di decine e decine di bambini orfani.

Martedì arriva. Luigi e Maria hanno un nodo in gola, Franco è emozionato. Finalmente possono vedere la steppa, i fiumi e le case che parecchi anni prima avevano visto i loro padri.

Ore 8,00 del mattino il gruppo parte da Tambov per la meta tanto cercata.

Tra di loro c'è anche l'alpino Angelo Morotti Caldara custode del Labaro del Gruppo Alpini di Castelli Calepio, e avrà l'onore di rendere OMAGGIO ai nostri eroi caduti in terra di Russia.

Dopo aver percorso circa 250 km la nostra automobile viene accostata da un altro autoveicolo. Un signore distinto fa cenno di seguirlo; percorriamo altre decine di chilometri ed una seconda automobile si accoda a noi per poi precederci.

Il gruppo quasi all'unisono si chiede **“Cosa sta succedendo?,...” chi sono queste persone che ci scortano e perché lo fanno?”**.

Preoccupati chiediamo spiegazioni all'interprete Lidia, questa spiega che da qualche chilometro avevamo lasciato i confini della

Regione di Tambov per addentrarsi nella Regione di Voronez. Solo allora comprendiamo l'impegno profuso dalla sig.ra Olga Blokhina del Dipartimento di Tambov, la quale aveva contattato il Dipartimento di Voronez per poter realizzare il sogno dell'orfano Luigi.

QUESTA E' L'OSPITALITA' DELLA GRANDE RUSSIA!

Viene in mente un passo da “CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO” di Giulio Bedeschi.

“...Ecco:- disse il colonnello cogliendo il fusto di un cardo selvatico e tracciato con esso una linea nella neve – supponi che questa linea sia il medio Don. Poco oltre l'estremo di destra, a sud c'è Stalingrado. All'estrema sinistra, a nord c'è **VORONESH.**”...

La Voronesh descritta da Bedeschi è la stessa regione in cui si trova il gruppo bergamasco!

E' quasi mezzogiorno percorriamo una strada sterrata, a destra ed a sinistra solo foreste di betulle e pini, sempre in macchina entriamo in un bosco immenso; da lontano incominciamo ad intravedere nella selva una grande area recintata (circa 4/5000 mq), ci avviciniamo all'ingresso del cimitero:

Campo n. 62 di Nekrilovo dove sono sepolti 1509 eroi italiani.

Il gruppo scende dall'automezzo, Franco chiede alle persone, che ci hanno accolti con tanta cordialità, il permesso di spiegare il tricolore portato dall'alpino Morotti Caldara Angelo; **la delegazione russa composta dai sig.ri Vladimir Nicolaievic levstratov** (Capo Ufficio Istruzione Distretto di

NOVOCHOP'ORSK), dalla sig.ra **Natalia Iurievna Shipovskaia** (Dirigente Specialista Attività Giovanili) e da **Sergey Alessander Tignanie** (Consigliere Comunale), sorride annuisce e collabora a tendere il tricolore con solenne riverenza.

Ci viene spiegato che **NEKRILOVO** - Regione di Voronesh – è a circa 120 km ad est dal fiume Don. La zona dunque non era di battaglia ma destinata a campo di prigionia.



Tutti in religioso e commosso raccoglimento accompagnano Luigi oltre l'ingresso del cimitero; i passi vogliono essere leggeri e felpati nel timore di calpestare un luogo sacro che merita **elevatissimo rispetto**; ci avviciniamo al cippo commemorativo ove vi è scritto:

“REPUBBLICA ITALIANA AI CADUTI ITALIANI IN TERRA DI RUSSIA - REGIONE DI VORONEZ CIMITERO N°62 “ALPINO MODINA GIACOMO” “PRESENTE!”

I visi sono tesi, l'emozione fortissima, nodo alle gole; le lacrime solcano e bagnano il viso di tutti i presenti.

Franco **“i nostri piccoli amici orfani russi hanno esaudito il desiderio di un orfano di guerra italiano. Ti hanno portato da papà Giacomo! Senza di**

loro non saremmo mai arrivati da queste parti!"



Luigi e Maria Modina, Vladimir levstratov, Natalia Shipovskaia, Sergey Tignanie, Lidia Gulyeva, Morotti Caldara Angelo, Tiziana Bonetti, Franco e Bruna Rossi, e il piccolo Vassia ospite dell'Istituto di Tatanova e secondo interprete. Maria deposita un ramoscello d'ulivo portato da Tagliuno e Lidia Gulyeva accende un cero.

Il pensiero corre in ricordo anche agli altri 1508 italiani lì sepolti, ed a quei reduci, come il padre di Franco, che hanno sofferto pene sovrumane per ritornare a casa, in Italia.

Il pensiero di Luigi corre ai suoi famigliari più stretti, al fratello Marco e alla cognata Luigina rimasti in Italia; **le telefonate che comunicano le forti emozioni, sono interrotte dalla commozione e dalle lacrime...**

Visitando il perimetro circostante il cimitero nell'immenso bosco, Vladimir levstratov indica con il dito l'ubicazione del campo di concentramento poco più a nord, ora non più riconoscibile; Lo stesso Vladimir indica un leggero avvallamento del terreno a destra del recinto: lì, si suppone ci sia una fossa comune di sepoltura, a breve avranno inizio gli scavi per il disseppellimento.

E' inevitabile nel vedere questi luoghi, tanto affascinanti ma altrettanto letali, pensare a cosa abbiano potuto patire i nostri soldati, con la neve sino al bacino, con temperature di -40 gradi, senza cibo, assiderati e con indumenti inadeguati. Questa è l'assurdità della guerra!

Luigi **"Franco, che giorno è oggi?"** da quando siamo in Russia abbiamo perso la cognizione del tempo.

Franco **"Oggi Luigi è il 27 marzo o forse il 28?"** il gruppo stabilisce che è il 27 marzo 2007.

Luigi **"Ma oggi allora è il compleanno di mio padre! Avrebbe compiuto 92 anni e domani è l'anniversario della sua morte"**.

Che emozione, le gole si stringono

e tutti di nuovo hanno gli occhi lucidi.

Strana cosa è la vita, casualità o sottile disegno sconosciuto ed imperscrutabile?

Chi poteva pensare che il desiderio di Luigi Modina, manifestato il 12 novembre 2006 si realizzasse proprio il 27 marzo ???

GRAZIE alle sig.re Olga Blokhina, Lidia Gulyeva, ai piccoli Alosha, Vassia, Sergey, Vika e Katya. Senza di loro non avremmo mai potuto trovare il cimitero di NEKRILOVO; grazie a loro abbiamo potuto concretizzare il desiderio di un orfano della guerra di Russia.

Con tanta riconoscenza
Luigi Modina e Franco Rossi



Olga Blokhina, Lidia Gulyeva, Luigi e Maria Modina, Bruna e Franco Rossi, Alpino Morotti Caldara Angelo con Vassia, Irma Ripamonti con il simbolo di Tambov –alveare con tre api- simbolo di laboriosità.

Campeggio a Fucine di Ossana

di *Giovanna Zerbini*



Anche quest'anno si è svolto il campeggio a Fucine di Ossana per una fascia di età compresa tra i sette anni e i dodici anni.

Durante questi sette giorni passati insieme, si è appreso il significato del collaborare tutti insieme, nonostante la diversa età.

I ragazzi più grandi avevano il compito di aiutare e seguire i più piccoli, e ovviamente i più piccoli dovevano ascoltarli.

Si sono svolte varie uscite che ora vi elencheremo: il percorso nel bosco con il cavallo, rafting, la giornata dei campioni, la gita al Lago dei Caprioli e quella a Madonna di Campiglio.

È stata una bella esperienza che sicuramente lascerà in tutti noi tanti bei ricordi.

Secondo noi questo campeggio è stato molto bello ma soprattutto molto più impegnativo di quello dell'anno scorso. Ci siamo rese conto che crescere non è semplice, perché dobbiamo assumere al

meglio le nostre responsabilità. Noi, come altri ragazzi, siamo passati dal piacere di essere assistiti, al difficoltoso lavoro di "assistenti". Scervellandoci abbiamo cercato di organizzare al meglio ogni serata con giochi riguardanti ogni nostro sentimento. Anche se abbiamo dovuto affrontare molte difficoltà è stato molto piacevole per noi vedere che tutti i bambini si sono divertiti. Per concludere non dobbiamo scordarci di chi in questa settimana ci ha seguito con pazienza e buona volontà, cioè di Lucia, Walter, Annarella, Grazia, Giovanna, Luigi, Romano.

Chiara V., Michela Z., Irene F.

Il campeggio di quest'anno, è stato molto bello e divertente anche se con piccoli momenti di litigi, di paure, e di difficoltà. Ma non per questo ci siamo scoraggiate. Siamo contente di questa esperienza e anche se è finita, abbiamo tanti

ricordi che ci girano in testa. Noi siamo già pronte a pensare che un'altra settimana del prossimo anno ci aspetta e siamo sicure che sarà la settimana più fantastica del 2008, anche perché non vediamo l'ora di rivivere un'altra avventura con i fantastici Walter, Luigi, Romano, e le fantastiche Lucia, Annarella; Grazia e Giovanna. Sono molto simpatici e ci organizzano molte cose divertentissime.

Elena Z., Silvia P., Chiara, C. Mirko, Laura B.

Il campeggio è stata un'esperienza emozionante, condivisa con i nostri amici e aiutandoci a vicenda. In questo campeggio abbiamo fatto tante attività diverse e molto divertenti: abbiamo fatto una bella passeggiata con il cavallo nel bosco, abbiamo partecipato alla giornata dei campioni, che per noi è stata la migliore perché abbiamo scalato la roccia e fatto un percorso sospeso sugli alberi, e per ultimo abbiamo fatto rafting. Per concludere dobbiamo ringraziare le cuoche e gli animatori, che sono stati molto gentili. Grazie a Lucia, Giovanna, Grazia, Annarella, Romano, Luigi, Walter.

Andrea G., Nicola M.

In campeggio si sta molto bene e ci si diverte un sacco a giocare con i compagni. Le nostre casette costruite da Walter, sono molto belle. Inoltre dobbiamo ringraziare Grazia, Annarella, Giovanna, Lucia, Luigi, Romano per questa bella esperienza.

Federica B., Chiara B., Valentina R.

Storia di casa nostra

Commento ai numeri Pro Emigranti 15 marzo – 5 aprile – 26 aprile – 17 maggio 1913

Gli emigranti non devono soltanto essere spronati e sostenuti sul piano etico-spirituale ma è altrettanto importante dispensare consigli utili per quanto riguarda la pratica della vita quotidiana. A questo proposito vengono messi in guardia da alcuni parassiti sicuramente non mortali ma alquanto fastidiosi come l'acaro della scabbia e il più comune pidocchioso. Naturalmente la scarsa igiene personale e degli alloggi poteva peggiorare la situazione. Grave, invece, era la diffusione del tifo e del colera tra i nostri soldati in Africa. Purtroppo anche la mortalità infantile dovuta alla diarrea e al tifo era ancora altissima in tutta Italia e tra luglio e agosto di quell'anno (1913) proprio a Tagliano morirono undici bambini. È tempo di visita per Don Pietro Dolci che parte per la Svizzera dove l'accoglienza degli emigrati non poteva essere più calorosa. Il sacerdote può constatare una migliore consapevolezza dei propri diritti e doveri da parte dei lavoratori e a questo proposito si

deve rimarcare l'importanza del "Congresso dell'opera di assistenza degli emigranti" di cui avevamo già accennato. l'opera, creata da Mons. Bonomelli si proponeva obiettivi fondamentali quali: l'informazione che concerneva la legislazione operaia vigente nei paesi stranieri e il lavoro minorile. Il ministro degli esteri disciplina secondo nuove norme:

1- i minori di dodici anni dovranno essere accompagnati dai genitori o da un tutore, accertandosi che quest'ultimo sia persona integra e onesta.

2- i ragazzi potranno ottenere il passaporto e il libretto di lavoro qualora siano in possesso di contratto scritto approvato dal console della circoscrizione competente e, previo controllo medico, adatti per costituzione fisica ai lavori per cui arruolati.

Intanto in Cirenaica la sfiducia accompagna i nostri soldati impegnati nella costruzione di nuove strade. I viveri scarseggiano e devono fronteggiare continui attacchi dei Beduini. Anche la situazione dei Balcani non è della migliori visto che i territori tolti ai Turchi fanno

gola a molti: la Bulgaria attacca per prima la Serbia e la Grecia. A Tagliano il maltempo lascia il segno: il 7 luglio il paese viene risparmiato da una forte grandinata che distrugge il raccolto nelle zone limitrofe ma non sfuggirà all'uragano dei primi di agosto. Nel mese di giugno il comune acquista la fonte Valbona che per molto tempo fornirà acqua alle frazioni. L'8 dello stesso mese viene inaugurato il bottonificio.

Renato Belotti, Francesca Comotti

Tagliano 4 giugno 1913

Funerale – Pittore – Consiglio comunale – Inaugurazione – Bigatti – Salute pubblica

I funerali per la compianta Antonia Picchi in Marenzi riuscirono importanti per lo straordinario concorso di gente d'ogni classe. E ben lo meritava l'ottima giovane sposa e madre esemplare. Le preci del lungo funerale corteo per quell'anima davvero cristiana, divenivano ancor più meste alle flebili note del nostro Corpo musicale. Il giovane Antonio Radici fu Erminio, che da parecchi mesi travasi a Nogent in Francia, e che pure in patria si diletta in





pittura, giorni or sono spediva spediva a sua madre il giornale di Chaumont Le Petit Haut Marnais il quale conteneva il seguente articolo di cronaca: << Esposizione di un quadro – Gli abitanti di Nogent possono ammirare in una sala della Scuola Materna una magnifica riproduzione del quadro di Pils, rappresentante Ronget de Lisle che canta la Marsigliese. L'originale è al Museo del Louvre dal 1849. La celebre riproduzione, di cui parliamo, è dovuta al pennello del sig. Radici, pittore decoratore, impiegato presso il Sig. Defert. L'assieme e i particolari del quadro sono di una esecuzione perfetta. I lineamenti sono animati. Ronget de Lisle canta per la prima volta la Marsigliese presso Dictrich, sindaco di Strasburgo, nel 1792. Una delle figlie del Sindaco l'accompagnava al gravicembalo. Le nostre sincere congratulazioni all'artista pittore signor Radici>>. - Pure Tagliuno si congratula coll'artista, suo figlio, augurandogli un ottimo avvenire e un prossimo rimpatrio. Il Consiglio Comunale, nella seduta di sabato, a. p. nominava membro della Congregazione di Carità il consigliere Antonio Pagani fu Gio. Maria; deliberava la domanda alla R.

Prefettura di poter aggiudicare con asta o trattativa privata la costruzione dell'edificio scolastico; e, mercè l'efficace interessamento dell'onor. Sindaco Ing. A. Cancelli, poteva pur deliberare il definitivo acquisto della fonte Valbona col plauso della nostra borgata, che presto ci allierà del refrigerante zampillo di quell'acqua salutare. Domenica p. v. 8 corr. si inaugurerà colla rituale benedizione il nuovo Bottonificio, e nel seguente lunedì senz'altro avrà principio il lavoro che, sebbene limitato per qualche mese, s'intende possa ampliare, anche per l'impiego del maggior numero possibile di operai. La benedizione divina accompagni sempre l'auspicato opificio. I bigatti mangiano in cioca; alcuni sono vicino al bosco; tutti promettono bozzoli in quantità. Ormai più non si teme mancanza di foglia, forse potrebbe restare a smacco dei frettolosi riduttori di bigatti. I più fortunati però furono coloro che, sacrificano i bacolini, vendettero la foglia ai primi elevati prezzi, intascando così un bel gruzzolo di denaro, che neppure da eventuale abbondante raccolto di bozzoli, era possibile sperare. Le malattie e la morte riposano; nessun morto adulto stavolta

abbiamo avuto, e nessun ammalato nuovo, E sta bene; che non è questa la stagione più indicata per. morire e ammalare; non permettendolo i lavori della trionfante campagna e le cure dei galoppanti bigatti. E non l'abbiamo a permettere, o cari emigranti, neppure i vostri lavori, benedetti sempre dal Cuore SS. Di Gesù al quale è sacro l'incominciato mese e nel quale tutti vi lascia.

L'aff. V. Parroco

Tagliuno 28 giugno 1913

Morti – Caduti – Ammalati – Asilo e varie

Dopo lunga malattia, ribelle ad ogni cura, moriva rassegnata Maria Plebani, la giovine sposa di Giuseppe Gambarini, ai Falconi, lasciando due bambini. Dal 3 c. m. ad oggi ben 8 bambini volarono al cielo, dai 3 anni in giù, delle seguenti famiglie: Fratus, Manenti ai Falconi, Modina (Calepi), Felotti (Celesti), Zerbini (Gigiotto), Dotti Giuseppe, (Barichet), Radici (Pliser).

La vedova del povero Curnis, cadde da un gelso e si fratturò il braccio destro; ne avrà per un mese. Anche l'undicenne ambri Giov. (Brusci) cadde da un gelso: a questi anzi, temendosi una commozione cerebrale, si portò il Viatico: ora però si ritiene fuori pericolo.

Il fabbro Manfredi Alfonso, aggravandosi nella sua malandata salute volle ricevere i SS. Sacramenti. Una bronco-polmonite, da circa 20 giorni, obbliga a letto il muratore Francesco Zerbini (Cogo). Belotti Alessandro di Valverde, mentre ancor piangeva la morte avvenuta a Sarnico della figlia Elisa maritata Milesi, vide trasportarsi all'ospedale di Bergamo il figlio Battista ammalato di nefrite. ambri Pasquale è sempre al Boldesico ed è sempre grave. Il giovane Manfredi

(girel) è ritornato dall'ospedale di Bergamo. La bambina di ambrì i M. di anni 5 che dopo la fersa non parlava e camminava più, ora comincia a dir qualche parola e a far qualche passo.

Col maggio terminò la dispensa delle minestre ai bambini dell'Asilo. Esse furono 1173 dispensate in 97 giorni colla media giornaliera di 121, delle quali 31 a gratis e 90 a pagamento di 5 cent.

Spesa totale di L. 930,25; i contributi giornalieri L. 434,35; disavanzo L. 395,90 che venne coperto da offerte della carità pubblica e privata. Un plauso alle R.de suore e alla gentil Sig.ra Maria ved. Gualandris che con zelo ed economia diressero questa opera. Angela Camotti in Malighetti ha vinto un terno al lotto di L. 500: alla fortunata, congratulazioni e auguri di.. non giocar più.

Da Zurigo sono ritornati Belotti (ambrì) e Belotti Gregorio, e da Lugano Curnis Giacomo colla famiglia; han trovato lavoro a Palazzolo.

È partito per Derna il soldato Novali Vittorio.

M.

Tagliuno 19 luglio 1913

Gara catechistica – Funerali – Furto – Soldati – Feste – Campagna – Salute pubblica

La festa di S. Pietro, presenti col clero locale e tutta la popolazione i M. R. Arciprete di Calepio e il prof. Morali del nostro Seminario, una cinquantina di figliuole dai 12 a 15 anni sostenne in Chiesa una gara di recitazione di tutto il Catechismo. L'esito fu trionfale: ne cadde nessuna e quasi tutte riportarono il primo premio. Lode a queste figliole e alle M. R. Suore che le prepararono. Presto avremo pure la

gara catechistica degli alunni delle scuole comunali e delle figliole dai 15 anni in su.

Il 1° c. m. più volte munito dai conforti religiosi cristianamente rassegnato, spirava l'assessore comunale Alfonso Manfredi d'anni 48. ai suoi funerali, celebrati domenica, oltre il Consiglio e le scuole comunali, il Circolo Op. S. Giuseppe, di cui era membro, il Corpo Musicale che per qualche tempo ebbe ad istruire, intervenne, si può dire, tutta la popolazione mostrando quanto egli era stimato e ben voluto. Al Cimitero poi il R. Curato D.L. Camotti diede all'estinto l'estremo saluto. Dal cielo il buon Alfonso conforterà certo la sposa e gli orfani 7 figli dai 16 ai 2 anni. I ladri dopo d'aver fatto un discreto bottino in vari opifici di Palazzolo, la notte di S. Pietro entrarono nella locale Cartiera asportando dal macchinario la cinghia principale cagionando alla Ditta Marini un danno di circa 500 lire. La sera innanzi nei dintorni della Cartiera si erano viste certe faccie poco rassicuranti, che la forza pubblica ora va cercando.

Il 10 c. m. sono partiti per 30 giorni d'istruzione i due militari Bertoli Pietro guardia campestre e Sera Serafino. Maggior numero ne partirà il 1 e 5 agosto. Degli altri, che sono in Libia, nessuna cattiva notizia abbiamo ricevuto, neppure dopo gli ultimi combattimenti. Nei giorni 15, 16 e 17 del p. v. Agosto la nostra parrocchia celebrerà feste devotamente solenni per la S. Eucaristia, per centenari Costantiniano e per l'acquisto del S. Giubileo

Nella prima domenica del c.m. per noi sacra al SS. Cuore di Gesù sono incominciate pubblicamente le 6 visite giubilari alla nostra parrocchiale.

Da parecchi giorni è terminata la mietitura del frumento, che riuscì abbondante assai.

La campagna, rispettata dalla grandine, ristorata da ripetute piogge continua bellissima, la vite è carica di uva, rigoglioso il grano turco. Quale contrasto pietoso colle campagne flagellate d'altri paesi della valle! Ma il buon Dio, che tanto noi favorisce, ben saprà provvedere anche agli sgraziati fratelli. Preghiamo per loro, e noi procuriamo di meglio corrispondere ai celesti favori.

All'ospitale di Bergamo il Battista Belotti va migliorando e spera di presto ritornare guarito. Ammalati nuovi non ve ne sono, gli altri sono in via di guarigione, meno il Pasquale Valota, al quale toccò pure il dolore della morte di sua bambina di 2 anni.

La moglie dell'emigrante muratore Saverio Dellagiovanna, da quattro giorni, presa da forti dolori di capo, l'altrieri ha perduto improvvisamente i sensi e non ha potuto ricevere i SS. Sacramenti e nemmeno riconoscere suo marito giunto dall'estero. Poveretta dopo lunga agonia, ieri è morta!

Ieri sera pure quasi improvvisamente è morta anche Copler Maria, moglie di Sera Serafino rimandato dall'istruzione militare.

State con Dio figlioli miei! Come vedete non siamo sicuri da un momento all'altro!

A tutti cordiali saluti dalle vostre famiglie e dal

V. Parroco

Tagliuno 9 agosto 1913

Soldati – Disgrazia – Salute pubblica – Campagna – Nuovo curato – Feste

Il 1 c.m. partirono per Edolo i richiamati: Zerbini Antonio (Barichèt), Gandossi Angelo, Novali



Andrea, Cancelli Pasq. Gandossi Gio. Belotti Giulio, Colleoni Gio., Zerbini Angelo, Giovanelli Faustino, Caldara Alessandro, Fratus Battista, Pagani Battista (Moròt), Pagani Giovanni, Pagani Angelo, Modena Angelo e Lecchi Alessandro i quali avranno tutti un mese d'istruzione, a cui ha dovuto recarsi pure il nostro Rev. Padre Francescano Florio Manenti.

Il figlio secondo di Angelo Ruggeri (Romani) ai Molineretti, manovale alle dipendenze del capomastro sig. Maggi di Sarnico, mentre preparava malta in Palazzolo, da alcuni mattoni caduti dall'alto rimase gravemente ferito alla testa e venne trasportato a quell'Ospedale, dove si spera salvarlo.

Dall'8 luglio u.s. ad oggi sono morti 11 bambini, tutti inferiori ai 2 anni. Tale mortalità non può a meno di recare penosa impressione.

È ritornato dall'Ospedale di Bergamo Belotti Battista un po' migliorato. Lo Esposito Omì venne trasferito per polmonite all'Ospedale di Boldesico. Ebbero il SS. Viatico Rossi Pietro Pedrì in Valverde che ora va migliorando, e l'ultima figlia di Beniamina, vedova Gambarini pure convalescente. Invece Giuseppe Maccarano, Pi della Venanza preso da insulto apoplettico lascia nessuna speranza, ed ha ricevuto già gli estremi religiosi conforti.

Anche stavolta, grazie a Dio, la grandine ci ha risparmiati, mentre ebbe a flagellare terribilmente Chioduno e parte di Grumello e Telgate. La pioggia e il caldo favoriscono assai la splendida campagna. Mons. Vescovo ha destinato alla vostra parrocchia un nuovo Curato, il giovane sacerdote Don Angelo Pedemonti oriundo da Foresto e da 5 anni curato a Desenzano. Egli

succede al M. R. Sac. Luigi Camotti, promosso ad importante ufficio nell'insigne parrocchia di Clusone. Ieri nella Chiesa del Castello, per cura della pia Nobildonna Giulia Colleoni, si è celebrata devota festiciola ad onor della B. V. della Neve. Ed ora stiamo preparandoci alle prossime feste giubilari-eucaristiche del 15-16-17 c. m., che si sperano assai devote e solenni.

In esse pregheremo tanto anche per gli assenti, donde nessuno abbia a rimanere senza la grazia del S. Giubileo.

M.

Avevo appena spedito al tipografo le corrispondenze e mi si telefona che l'uragano di questa mattina ha recato immensi danni per la tempesta caduta e per il vento violento, alle campagne di Tagliuno e Credano.

N. del D.

Angolo libri

Per grandi...

Cosa vuol dire aver fatto il bambino nell'Italia del boom economico e il ragazzo negli anni Settanta? Ce lo spiega con un occhio affettuoso ma implacabile Beppe Severgnini, una delle penne più brillanti e seguite del nostro giornalismo. La sua ironia diventa autoironia, e l'autobiografia diventa la biografia di una generazione cresciuta tra corsi d'inglese e viaggi col plaid, minibasket e picnic, Vespe e traghetti, ciclostilati liceali e innamoramenti a raffica.

Chi è intorno ai quarant'anni, con questo libro ripercorrerà le tappe della propria formazione; gli adole-

scenti sorrideranno leggendo le gesta dei genitori; i meno giovani sfoglieranno l'album di famiglia. E tutti insieme capiremo come la storia di un bambino italiano possa diventare anche storia d'Italia. Una storia che prova una cosa: Italiani si diventa.

BEPPE SEVERGNINI scrive per il "Corriere della Sera" dal 1995 e dal 1998 conduce "Italians", il più frequentato forum on-line del giornalismo italiano. E' stato corrispondente in Italia per "The Economist" dal 1996 al 2003. Appassionato di calcio, scrive per la "Gazzetta dello Sport" dal 2001. I suoi libri sono best-seller, e sono

pubblicati da Rizzoli. Nel 2004, a Bruxelles, è stato votato "European Journalist of the Year".



...e piccini

Nell'antico castello inglese di Canterville si aggira il fantasma senza pace di Sir Simon, che diversi secoli prima s'è macchiato di un orrendo delitto; egli non tollera intrusi e, quando le fiamme delle candele illuminano sinistramente le grandi sale, mette in opera tutti i più terrificanti espedienti per spaventare a morte gli incauti ospiti: porta in giro lunghe catene arrugginite, lancia orrende risate demoniache, si circonda di inquietanti fosforescenze, ribadisce attraverso il terrore un diritto di proprietà eterno, misterioso e invincibile. Eppure, un certo giorno, anche per lui cominciano i guai: i nuovi inquilini del castello di Canterville sono un ministro americano, la moglie e i giovani figli, che con arguta sfrontatezza, moderno scetticismo e divertita impertinenza annullano i suoi poteri,

ridicolizzano le sue esibizioni, mettono in crisi le sue sicurezze fino a ridurlo in uno stato di penosa malinconia; sarà la figlia del ministro a cambiare con dolcezza e carità il suo destino.

Oscar Wilde, il dandy anticonformista che scandalizzò l'Inghilterra della seconda metà dell'Ottocento, fu scrittore raffinato e intelligente, capace di coniugare sofferenza e ironia, denuncia sociale e piaceri della vita; le sue notissime storie per l'infanzia sono immerse nell'atmosfera magica delle fiabe: concrete nei riferimenti ai personaggi e agli oggetti della vita quotidiana, ma sospese nel tempo e nello spazio grazie a una struttura narrativa sobria, leggera, venata di ironia e di umorismo. Il lettore giovane o adulto di questo libro sorride davanti agli scherzi combinati al povero fantasma, ma parteggia

per lui quando si tratta di restituirgli la tranquillità e si addentra, accompagnato dalle straordinarie, suggestive illustrazioni di Inga Moore, negli sterminati territori della fantasia e del piacere della lettura.



Zio Barba

Signore dacci una piazza

Signore dacci una piazza. Tutti i paesi circostanti ce l'hanno, Grumello se l'è rifatta, Bolgare se l'è inventata, Cividino se l'è ritagliata. Tagliuno ne aveva una e l'ha distrutta. Quella specie di spazio che ne è rimasto nessuno ha più il coraggio di chiamarlo piazza. L'area pavimentata non è che un recinto frequentato esclusivamente dagli immigrati, che così finiscono col ritrovarsi ancora più isolati. Il resto è solo anonimo parcheggio di silenzi invece che animato conversare di concittadini, frettoloso attraversare di pedoni impauriti invece che pacata sosta di saluto: le persone transitano come le macchine, scatole chiuse le une, scatole chiuse le altre. Ecco, Signore, così siamo ridotti in questo paese. Ti chiederai cos'hanno fatto sinora gli uomini per salvarlo. Qualcosa hanno fatto. Per la piazza, ad esempio: qualche anno fa si bandì un ricco concorso per il migliore progetto di ristrutturazione, con tanto di mostra in municipio e premiazione degli architetti vincitori. Cosa abbia vinto il paese, però, ancora non si sa. Al paese, intanto, non restano altro che le favole. Come quella di stamattina - dodici ottobre - quando per un improvviso incantamento mi ricompare davanti una manciata di superstiti della specie *Homo Taliunensis*, che credevo ormai estinta e che invece si ostina ancora a resistere su quell'avanzo di piazza - come un tempo, quando lì i Tagliunesi convergevano da via Castello e da piazzetta Sora, da S. Rocco e da Valverde, dal fiume e dalla collina, e le panchine non bastavano, e si

portavano le sedie da casa per incontrarsi a parlare della vita quasi fossero ospiti del Foro Romano, con tanto di Vespasiano: cinque fantasmi, sì, da non crederci.

Sui due lati contrapposti di quella nube tossica mi sembra di scorgere da una parte una panchina, e dall'altra una finestra. Scruto di qua, scruto di là. Li riconosco ancora: alla finestra è affacciato Gianni Pagani, detto Paganòt. Sulla panchina siedono Pasquale Copler, detto Pitùr; Pietro Bezzi, detto Màcio, Cleto Prestini, detto Bubì, e Piero Rossi, detto Bisù. Mi avvicino alla panchina. Quei quattro stanno proprio parlando della vita, in una lingua che non ricordo quasi più. E perché ci credano anche i miei amici, chiedo se posso fare una fotografia. Accettano sorridenti. Poi attraverso velocemente fin sotto il balcone della casa di fronte, nel timore che il vecchio Gianni sparisca di nuovo. Voglio augurargli

pure buon compleanno, dev'essere nato proprio quando è nata l'America. Sollevo lo sguardo da quell'angolo di piazza che di mattina presto era solito pulire diligentemente e rispondo al suo inconfondibile saluto cerimonioso - come si usava tra gentiluomini, il capo inclinato a tre quarti e il busto leggermente proteso persino dall'alto del balcone. Si lascia fotografare anche lui, poi copre il mio 'grazie' con un 'grazie' squillante che pare risvegliare nuova vita. E richiude la finestra e svanisce.

Riabbasso lo sguardo, mi giro: non sarà svanita anche la panchina! Corro, corro disperato, come se temessi di perdere il paese che ho appena ritrovato: la panchina è rimasta lì, il Pitùr l'ha abbandonata, e se ne sono andati anche Màcio, Bubì e Bisù. Mi ci siedo io, i gomiti sulle ginocchia, il mento tra le mani, l'ultimo sguardo buttato là verso



quel miserabile semaforo, unico al mondo, di cui né Homo Taliunensis né Homo Sapiens di alcun altro colore si è mai fidato: il povero pedone ha paura ad attraversare anche col verde, deve ogni volta avanzare due timidi passi per sbirciare dietro lo spigolo di una casa che ostruisce la visuale, implorare un accenno di conferma da parte del dirimpettaio che così gli presta un momento gli occhi, e farsi il segno di croce prima di lanciarsi oltre la trincea e finire sbranato nella giungla.

Neppure un semaforo hanno saputo sistemare gli uomini, altro che la piazza, altro che il paese. Sì, Signore, se non ci provi tu è proprio la fine.



'N Dialet Bambo, haiòt e cretino

Non spaventatevi per queste parolacce. Anzitutto due su tre non cambiano forma passando dall'italiano al dialetto. E poi - sorpresa - tutte e tre in origine avevano un significato altamente positivo, che solo la malizia degli uomini ha fatto degenerare in una categoria non precisamente complimentosa.

Partiamo dal Vangelo. Sì, proprio dal Vangelo. Dove Gesù ci dice che dobbiamo diventare tutti come i piccoli se vogliamo entrare nel Regno dei cieli, e dove si trova, tra le Beatitudini, la più sorprendente: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli. Ora, la semplicità, la bontà, la fiducia sono spesso state interpretate non come un pregio, ma come un difetto, diventando così sinonimi di ingenuità, credulità, stupidità. Ed ecco che fine hanno fatto questi bei valori umani nel corso dei secoli:

- 'Piccolo e ingenuo come un **bambino**' - **bambo** - **stupido**
- 'Saggio - savio - hàu, cioè buono e tranquillo come un bambino - **haiòt** - **scemotto**
- 'Cristiano che si affida come un bambino' - espressione di disprezzo usata nel francese provenzale in epoca medioevale: '**chrétien**' trapiantata in italiano - **cretino**

Oggi naturalmente il francese 'Chrétien' significa semplicemente e positivamente 'Cristiano', ma conoscendo un po' tutta questa strana storia, sapete cosa penso? Sono fiero di poter diventare sempre più bambo, sempre più haiòt e sempre più cretino!

Consumo Critico

Distratti dalla bottiglia

Ogni anno le aziende che mettono in commercio acqua minerale imbottigliata spendono in pubblicità 124.000.000 di euro per convincerci ad acquistare i loro prodotti.

Questo massiccio bombardamento pubblicitario ha fatto di noi italiani i primi consumatori di acqua minerale al mondo. I pubblicitari stanno lavorando bene tanto che ci stiamo avvicinando velocemente ai 200 litri bevuti pro capite all'anno.

Oltre alla pubblicità si aggiunge anche l'azione di Mineracqua (l'organizzazione imprenditoriale che raggruppa, rappresenta e tutela le industrie italiane che confezionano acque minerali naturali, acque di sorgente e bevande analcoliche) a cui aderisce circa il 70% dei produttori, che vigila e stoppa ogni tentativo d'informazione minacciando, neanche tanto velatamente, gli editori di interrompere lauti contratti pubblicitari in caso di diffusione di notizie non gradite.

I marchi di acque minerali in Italia sono oltre trecento, per la precisione 304 nel 2006 e nel 2007 il Ministero della Salute ne ha autorizzate altri 25. Il 55% del mercato è controllato da quattro gruppi: Nestlè (Levissima, San Pellegrino, Recoaro, Panna, Vera), San Benedetto (San Benedetto, Guizza), Gruppo Congedi (Rocchetta, Uliveto, Brio Blu) e Gruppo Ferrarelle (Ferrarelle, Boario, Vitasnella).

Nestlè imbottiglia annualmente 2.750.000.000 litri di acqua minerale, San Benedetto 2.150.000.000 litri, gli altri due 800.000 litri ciascuno. Complessivamente in Italia s'imbottigliano 1.800.000.000 litri di acqua. Il mercato italiano delle acque minerali vale 3.000.000.000 di euro al consumo.

Fin qui niente di nuovo sotto il sole, le

aziende e la loro associazione fanno il loro mestiere ovvero cercare d'incrementare il mercato e il fatturato.

Dall'altra parte abbiamo gli acquedotti, che fanno arrivare l'acqua potabile in ogni casa di continuo tutto l'anno direttamente dalla falda. Una posizione di partenza sicuramente di favore rispetto all'acqua imbottigliata, ma gli acquedotti non hanno alcun interesse a spendere soldi in pubblicità per convincere la gente che la loro acqua è buona da bere. Ogni anno si spendono migliaia di euro per analizzare e potabilizzare l'acqua e zero centesimi per convincerci ad utilizzarla per il suo scopo principale ovvero per dissetarci.

Certo che non abbiamo bisogno di pubblicità per consumare acqua per altri scopi infatti ne usiamo oltre ogni misura per lavarci, cucinare, annaffiare (anche strade e cortili! sic!), lavare le nostre auto etc. infatti nel 2006 nel nostro comune sono stati "consegnati alle utenze e misurati", escluse quindi le perdite e eventuali allacci abusivi, quasi un milione di litri di acqua potabile, per la precisione 954.345.000 litri.

Da anni ormai l'associazione dei consumatori ALTROCONSUMO insiste ad effettuare analisi sull'acqua dei principali acquedotti delle grandi città e ad ogni occasione ribadisce la bontà dell'acqua che arriva nelle nostre case e l'inutilità di spendere soldi per acquistare acqua minerale. Le analisi fatte da ASL (anni 2005 e 2006) e Cogeme (2006) sull'acqua del nostro acquedotto confermano che è potabile.

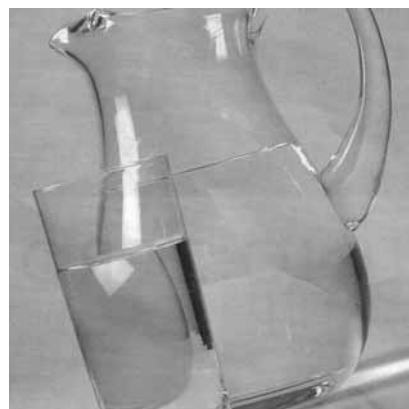
Sull'altro versante la rivista ALTRAECONOMIA ha lanciato due iniziative. La prima, a tutela dell'acqua pubblica e dell'ambiente, mira ad una legge per

regolamentare la pubblicità delle acque minerali.

La seconda iniziativa "IMBROCCHIAMOLA" raccoglie l'elenco dei pubblici esercizi che accettano o negano l'acqua del rubinetto ai propri clienti. Quest'ultimo diritto è spesso negato perché gli esercenti accampano scuse di vario genere fino a menzionare legge inesistenti. L'acqua del rubinetto, se richiesta, deve essere servita al cliente. Si può eventualmente discutere solo sul prezzo. "La campagna "Imbrocciamola!" nasce per reagire a questa situazione insopportabile. Se l'acqua "del rigattiere", controllata e imbottigliata mesi or sono, dal prezzo circa duemila volte superiore a quella del rubinetto, ha sfondato: urge passare al contrattacco."

L'elenco può essere consultato ed eventualmente arricchito da ciascuno con la propria esperienza diretta sul sito www.imbrocciamola.it

La scelta di bere acqua del rubinetto è personale l'importante è che sia consapevole. Se non volete rinunciare all'acqua minerale almeno sceglietela nella bottiglia di vetro e che arrivi dalle nostre valli. Il più vicino possibile a noi.



Sagra di S. Pietro

L'ALTROBILANCIO

Come pubblicato nello scorso numero di INDIALOGO durante la Sagra di San Pietro si è deciso d'intraprendere una piccola iniziativa per ridurre il quantitativo di rifiuti che inevitabilmente in una festa di producono. E' doveroso comunicare il bilancio di questa iniziativa.

Ricordo che per questa occasione ci si è dotati di piatti, bicchieri e

posate completamente biodegradabili e che durante la festa è sempre stato attivo uno stand per la separazione di tutti i materiali. Alla fine della festa abbiamo raccolto:

- **Materiale plastico: 27 sacchi**
- **Carta/cartone: 5 cartoncini**
- **Materiale biodegradabile: 48 sacchi**
- **Indifferenziato (Rifiuti): 3 sacchi**

Un buon risultato raggiunto grazie al supporto di molte persone e delle aziende che ci hanno creduto. Un grazie va anche al gruppo che ha riproposto e sostenuto l'iniziativa di differenziazione dei rifiuti durante la festa dell'Oratorio. E ricordiamo che NOI FACCIAMO LA DIFFERENZ(IAT)A.

Prodotti Equo-Solidali

GUARANA' - SATERE' - MAWE'



Prodotto

Il guarana' (paulinia cupana var. Sorbilis) è una liana che produce frutti rossi i cui semi sono ricchi di guaranina, sostanza dalle proprietà stimolanti pari alla caffeina, e tannini. La guaranina agisce sul sistema nervoso combattendo la fatica e stiolando le funzioni cognitive, l'attenzione e la memoria, migliorando l'attitudine e la disponibilità ad affrontare e sostenere intensa attività fisica o mentale. Il guarana' altromercato proviene dalla terra indigena Andira'-Marau, dove gli indios Satere' Mawe' custodiscono l'ultima banca genetica naturale del guarana' selvatico e lavorano i semi delle liane selvatiche essiccandoli nei caratteristici forni di terracotta e trasformandoli in polvere. Nell'uso tradizionale invece i semi sono confezionati in pani da grattugiare utilizzando la ruvida lingua ossea del pesce Pirarucu. Guarana' in polvere: % ingredienti del commercio equo: 100%

Guaranà in compresse: % di ingredienti del commercio equo: 57%
Filiera

Il guarana' in polvere viene importato direttamente dal Brasile. Il confezionamento è realizzato dalla Naturalbio di Cuneo.

La realizzazione delle compresse ed il confezionamento sono eseguiti dal Laboratorio Farmacologico Milanese presso lo stabilimento di Varese.

Prezzi

Guaranà in compresse: codice 00252 – Prezzo: 5,50 Euro - 60 compresse

Guaranà in polvere : codice 00195 – Prezzo: 9,50 Euro - 65 grammi

Produttore

CONSELHO GENERAL TRIBU SATERÈ-MAWÈ (CGTSM)

Il Consiglio Generale della Tribù Saterè Mauè (Cgtsm) è un'organizzazione autonoma degli indios dell'Amazzonia brasiliana fondato nel 1987 e rappresenta l'intero popolo che vive nell'area indigena:

7.000 persone circa distribuite in 67 villaggi (aldeias) lungo i fiumi Andirà e Marau, ad ovest di Manaus. Il CGTSM, nato come strumento di rivendicazione di diritti dei Saterè Mawé, nel corso del tempo si è sempre più sviluppato anche come associazione economica. Questo progetto ha come obiettivo dichiarato la preservazione del maggiore banco genetico naturale del Guarana' esistente al mondo e dell'unico ambiente naturale in cui cresce spontaneamente questa specie. Contemporaneamente vengono conservate e rinnovate le pratiche, le tecniche e le conoscenze tradizionali con le quali il popolo indigeno, durante i secoli, ha potuto costruire un rapporto armonico e simbiotico con l'ambiente. Il progetto CGTSM non permette solamente uno sviluppo sostenibile ma ha un risvolto politico e sociale molto importante che riflette la dignità e la tenacia del popolo indigeno.